

**EVO CAR**  
#Finanzia L'UOMO

**AUTO & MOTO**

COMMERCIO - CARROZZERIA  
MECCANICHE - RIPARAZIONI - PNEUMATICI  
MANUTENZIONE PERMANENTE - PNEUMATICI  
RIPARAZIONE TUBI AEROSOL - RIPARAZIONE PNEUMATICI  
LUBRIFICAZIONE A CALDO - RIPARAZIONE PNEUMATICI  
RIPARAZIONE LUBRIFICAZIONE - RIPARAZIONE PNEUMATICI

Via Cavour 11, 12100 CUNEO  
Tel./Fax: +39 0171 412144 • Cell. +39 340 2344023  
www.asimovsrl.it • Email: info@asimovsrl.it

## il Fondo

**Agia ed Anp contro l'Imu ed a tutela dell'agricoltura**



**A** conclusione delle diverse iniziative svolte sul territorio sulla vicenda Imu e, più in generale, sulle difficoltà del settore primario nell'attuale quadro di crisi economica, Agrinsieme ha dato vita nei giorni scorsi ad una giornata di mobilitazione a livello nazionale. Sull'argomento Imu sia l'Agia (l'associazione dei giovani imprenditori agricoli Cia) che l'Anp (l'associazione dei Pensionati Cia) hanno assunto una severa posizione nei confronti del Governo. "L'Imu agricola non ha ragione di esistere. Come si fa a tassare uno strumento imprescindibile per la vita e il lavoro agricolo? Come si può pretendere una tassa su un bene strumentale per la produzione non solo di cibo, ma anche di benessere per la comunità tutta?". Ha affermato l'Agia, ribadendo la sua posizione di netta contrarietà all'Imu sui terreni agricoli, anche dopo le modifiche al decreto 4/2015 approvate dal Senato. "Il governo italiano continua a sbandierare slogan a favore del ritorno dei giovani in agricoltura, continua a dire che il futuro del nostro Paese siamo noi e che l'agricoltura sarà il volano per farci uscire dalla crisi - ha osservato l'Agia - ma poi ci obbliga a pagare un'imposta iniqua non sulla produzione, ma addirittura sullo strumento per produrre, a prescindere da quanto quel terreno abbia reso in termini economici all'agricoltore, a prescindere se sia stato vittima di calamità o altri eventi incontrollabili". "Strano paese l'Italia - ha rilevato a sua volta l'Anp, l'associazione nazionale pensionati della Cia - Mentre si tassano i terreni agricoli posseduti dai pensionati coltivatori diretti, titolari di pensioni minime, si toglie un'evasione fiscale stimata intorno ai 160 miliardi di euro ogni anno. Una contraddizione clamorosa ed inaccettabile, emblematica delle disfunzioni del nostro Paese".

# Sugli ogm l'Europa si divide

di **Lodovico Actis Perinetto**  
Presidente Cia Piemonte

**S**ulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 13 marzo è stato pubblicato il testo della direttiva 2015/412 che si consente agli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di organismi geneticamente modificati sul proprio territorio. In contemporanea con la pubblicazione del testo della direttiva, alcuni autorevoli funzionari europei hanno dato la notizia che la Commissione autorizzerà molto presto la coltivazione di un secondo mais ingegnerizzato, ovvero il mais 1507, una varietà biotech sviluppata da DuPont e Dow. Un altro colosso sementiero è pronto quindi a sbarcare in Europa dopo la Monsanto, produttrice del mais Mon810. Quest'ultimo è attualmente l'unica coltura ogm autorizzata nella Ue ed è presente in Spagna e in Portogallo da ormai dieci anni. Il presidente della Commissione, Jean Claude Juncker, ha anche annunciato una revisione del processo di approvazione per gli ogm destinati al consumo animale. Questo porterà al-

l'importazione di nuove varietà. Quel che sta succedendo nella Ue è il risultato di uno "scambio" tra gli Stati membri favorevoli ed i contrari alla coltivazione degli ogm. I favorevoli non si sono opposti a che fosse concessa la libertà a ciascuno Stato di decidere se autorizzare o meno la coltivazione di ogm, ma in cambio hanno preteso che fosse data alla Commissione la facoltà di "migliorare" (ovvero di sbloccare) le procedure di autorizzazione di nuovi ogm, oggi arenate nel limbo dell'attuale procedura decisionale comunitaria. A seguito di questo "scambio", da una parte la Ue potrà soddisfare più facilmente le richieste di autorizzazione giacenti presso la Commissione, ancora in sospeso. Non solo, ma potrà anche liberarsi dalla minaccia di essere portata di fronte al "tribunale" della Wto, il quale già in passato aveva giudicato illegale la moratoria che dal 1999 al 2005 aveva di fatto impedito il libero scambio di merci se queste contenevano ogm. Dall'altra i singoli Stati "proibizionisti" dovranno affrontare da soli ogni eventuale bega legale che le multinazionali e gli esportatori stranieri potrebbero sollevare. L'Italia, che è uno Stato de-



cisamente "proibizionista", avrà anche un'altra brutta gatta da pelare, perché non potrà in alcun modo opporsi alle importazioni degli ogm, anche sotto forma di mangimi, nonostante ciò cozzasse frontalmente con la proibizione di coltivare gli ogm. La Ue, infatti, non intende in alcun modo cedere sulla disciplina relativa all'immissione in commercio, alla libera circolazione e all'importazione degli ogm, confortata in questo anche dalla risoluzione approvata dal Parlamento eu-

ropeo il 15 gennaio scorso, che è molto chiara in proposito: "Le limitazioni o i divieti adottati ai sensi della presente direttiva devono riguardare la coltivazione e non la libera circolazione e importazione di sementi e materiali di moltiplicazione di piante geneticamente modificate, come tali o contenuti in prodotti, e i prodotti del loro raccolto, e devono inoltre essere conformi ai trattati, in particolare per quanto riguarda il principio di non discriminazione tra prodotti na-

zionali e non nazionali". La Ue con il suo "uno-due" in materia di deleghe rischia di far venire allo scoperto le molte contraddizioni che stanno dietro alla questione degli ogm, ed è incomprensibile che si possa festeggiare come una vittoria la libertà concessa ad ogni Stato di decidere in proprio se autorizzare o meno la coltivazione degli ogm. E' un modo davvero molto singolare di intendere il mercato unico europeo e l'idea stessa di Unione Europea.

## In arrivo la potatura della burocrazia nel vino

**È** stato depositato il 12 marzo scorso in Commissione Agricoltura della Camera il testo unico sul vino, che unifica tutte le disposizioni che disciplinano la materia del comparto vitivinicolo attualmente contenute in svariati testi normativi. L'aspetto principale sul quale verterà la nuova proposta di legge sarà quella della semplificazione del sistema di certificazione e controllo. È stato Agrinsieme, il coordinamento che rappresenta le aziende di Cia, Confagricoltura ed Alleanza delle cooperative italiane, a farsi tempo fa promotore del testo rilevando che "il susseguirsi di provvedimenti, a livello comunitario, nazionale e regionale, ha di fatto creato nel corso degli anni un coacervo normativo molto intricato ed eccessivo: dalla coltivazione in vigna, alla produzione di vino, fino all'imbottigliamento e alla commercializzazione dei prodotti, le imprese devono ottemperare ad un numero insostenibile di obblighi. Per assolvere a tutti gli adempimenti burocratici imposti, dal vigneto alla bottiglia, è necessario adempiere a più di 70 pratiche che coinvolgono 20 diversi soggetti e spendere, in media, 2 euro ogni ora di lavoro, 20 euro al giorno, 600 euro al mese, 7.200 euro l'anno. Non basta. Occorrono otto giorni al mese per riempire le carte richieste dalla Pubblica amministrazione centrale e locale. In pratica, cento giorni l'anno. Ora attendiamo la traduzione in tempi rapidi della nuova normativa: minori adempimenti garantiranno alle imprese una maggior capacità competitiva dei vitivinicoltori italiani nei confronti di quelli europei e internazionali dove i controlli sono meno della metà, così come i costi di certificazione, e dove spesso un'autodichiarazione è ritenuta soddisfacente.



Il mondo produttivo vitivinicolo non vuole evitare le ispezioni ma chiede solo un approccio diverso, più moderno, della pubblica amministrazione nei suoi confronti e l'instaurarsi di un rapporto per cui l'elemento qualificante non è il "controllo" ma il "supporto" delle attività aziendali.

**ASIMOV srl**

**IL TUO CENTRO FORMAZIONE PER CUNEO E PROVINCIA**



- Piattaforme di lavoro elevabili
- Gru a torre
- Gru mobili
- Gru per autocarro
- Gru a ponte
- Carrelli elevatori semoventi
- Trattori agricoli o forestali
- Macchine movimento terra

Segreteria Corsi: CUNEO Via Statuto, 6 - Tel. 0171.552298 - Cell. 348.1860157  
www.asimovsrl.it • info@asimovsrl.it **OPERIAMO SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE**

## Arriva il bollino per il latte fresco made in Italy ed intanto Agea invia 1.405 cartelle esattoriali agli splafonatori delle quote latte



di  
**Lodovico Actis Perinetta**  
Presidente Cia Piemonte

Il latte fresco "made in Italy al 100%" sarà presto più facilmente riconoscibile negli scaffali di vendita grazie a un nuovo logo".

L'iniziativa del Ministero del logo per il latte rientra tra le misure di accompagnamento delle imprese italiane alla fine del regime delle quote latte.

Auspiciando che la proposta abbia successo, si tratta comunque soltanto di un palliativo. Il latte fresco è già quasi tutto ottenuto a partire da latte crudo proveniente da allevamenti italiani. Il fresco infatti non può viaggiare molto, deve essere confezionato entro 48 ore e quindi gioco-forza le industrie devono fare ricorso ai produttori locali. Continua invece a non essere riconoscibile l'origine del latte utilizzato nelle produzioni di UHT o per preparare mozzarella e formaggi venduti come "made in Italy", in gran parte importato (l'Italia importa 8,6 milioni di tonnellate di latte ogni anno).

Sono comunque necessarie misure ben più incisive per far fronte alle enormi difficoltà che il comparto del latte sta vivendo. Se non si in-

terviene con estrema urgenza per preparare con strumenti adeguati un atterraggio morbido all'uscita del sistema delle quote, la situazione rischia di precipitare. L'attuale incremento della produzione di latte a livello europeo è destinato a crescere ancora dopo la cessazione del regime delle quote e non potrà che avere gravi ripercussioni sui prezzi della materia prima già pesantemente bassi.

Il governo italiano ha inserito nel maxi emendamento alla legge di stabilità un fondo per sostenere i produttori italiani e per incentivarli a "puntare sulla qualità", ma si tratta di pochi soldi, solamente otto milioni per il 2015, nel quadrone degli aiuti del regime "de minimis".

Il settore lattiero-caseario è una colonna portante dell'economia agroalimentare nazionale e del "made in Italy": l'Italia annovera circa 35.000 allevamenti da latte (2.400 in Piemonte). Con circa 1.850.000 (165.000 in Piemonte) vacche la produzione nazionale di latte vaccino è di circa 11 milioni di tonnellate (960 mila tonnellate in Piemonte), per un valore pari a 4,8 miliardi di euro. Il 50% del latte prodotto in Italia viene trasformato in formaggi Dop, con l'industria di settore che esprime un fatturato di 14,9 miliardi di euro, pari a circa l'11% del

fatturato dell'industria alimentare italiana.

Anche Agea ed Equitalia si stanno applicando in questo momento al settore lattiero-caseario, ma su un altro fronte: quelle delle multe per le quote latte non riscosse ed hanno predisposto 1.405 cartelle esattoriali che sono già in fase di notifica agli splafonatori.

Il prelievo sulle multe per le quote latte ancora da riscuotere riguarda quattordici periodi di riferimento a partire dalla campagna '95-96 fino alla campagna 2008-2009, mentre per i periodi successivi non si è più superata la quota, salvo verifica della campagna ancora in corso.

Su 2.305 milioni di euro di prelievo imputato ne sono stati riscossi 555 e ve ne sono 198 che saranno incassati a rate. Per un totale di 751 milioni di euro. Dei restanti 1.554 milioni, 211 sono classificati come irrecuperabili, arrivando quindi a un prelievo ancora dovuto di 1.343 milioni di euro. Di questa somma una parte non è esigibile a causa di azioni in corso di natura giuridica, mentre risultano esigibili 852 milioni di euro. Se le multe non dovessero essere recuperate, tutti i cittadini, indistintamente, saranno chiamati a pagare. Il nostro Paese deve dimostrare, una volta per tutte, che non ha paura di colpire chi non rispetta le regole".



## Moscato, la Cia propone lo sbloccaggio parziale



di  
**Gabriele Carenini**  
Vice Presidente Cia Piemonte

Le Organizzazioni agricole, il Consorzio, e le industrie spumantiere si sono ritrovate il 18 marzo scorso presso la sede dell'Assessorato regionale all'agricoltura per fare il punto sull'andamento del mercato dell'Asti docg. La discussione è stata aperta dall'Assessore, che intendeva accertare se erano maturate posizioni diverse rispetto alla precedente

consultazione, che aveva visto Agrinsieme esprimersi favorevolmente e la Coldiretti opporsi allo sbloccaggio degli otto quintali, "accantonati" in applicazione del meccanismo del blocage/debblocage, che possono essere venduti come docg a seconda delle richieste dei mercati, solo dietro assenso di tutte le parti interessate. Il Consorzio e la parte industriale, rappresentata da Enzo Barbero (Campari), hanno rinnovato la richiesta di sbloccaggio totale. Il confronto è stato pacato e si è ragionato con attenzione sui dati di mercato (non positivi) e sulla richiesta industriale di organizzare meglio i loro magazzini e le scorte. Mentre tutti erano fermi sulle loro posizioni, la Cia ha aperto ad una soluzione di sbloccaggio parziale di una quota che permettesse di raggiungere il quantitativo stabilito nell'accordo di Agosto e che non è stato raggiunto in fase di raccolta.

La proposta è stata accolta positivamente dall'Assessore. Lo sbloccaggio di circa tre quintali, insieme ad una gestione ben coordinata da parte del Consorzio, permetterebbe alle aziende industriali che ne hanno bisogno di completare magazzino e scorte. La Cia ha sottolineato che l'uscita dall'impasse, farebbe bene all'intero comparto. La posizione espressa dalla Cia è il frutto di una approfondita discussione avvenuta al tavolo del Gie Moscato.



## La proliferazione dei cinghiali è ormai un problema di ordine pubblico



di  
**Giovanni Cardone**  
Direttore regionale Cia Piemonte

La notte tra il 14 ed il 15 marzo un'auto condotta da un ragazzo, in un tratto di strada nella collina

di Langa, ha urtato un cinghiale, ha sbandato e si è schiantata contro il muro di una casa. Una giovane ragazza, di soli vent'anni, che era sull'auto, è morta. Come dimostra questo ennesimo episodio di cronaca, la proliferazione incontrollata dei cinghiali, il cui numero è in continuo aumento, non è un problema che riguarda solo all'agricoltura, ma ha ripercussioni pesanti anche sulla sicurezza pubblica e può provocare delle tragedie. Nessuno vuole l'eradicazione e l'estinzione di alcuna specie di fauna selvatica ma, quando una di queste diventa pericolosa ed in palese sovrannumero, è compito di tutti porvi rimedio. I cinghiali ormai sono tanti, troppi, ed in deciso sovrannumero rispetto ad una quantità tollerata e tollerabile. Così come anche altri ungulati, i cinghiali sono in crescita esponenziale e rappresentano sempre più un serio problema sia per le produzioni agricole che per l'incolumità delle persone, tanto che parlare di problema di ordine pubblico non è più solo un semplice ed eufemistico termine populistico. Interpretando l'esasperazione degli agricoltori

per le continue incursioni dei cinghiali e dei caprioli nelle loro aziende, le Cia provinciali del Piemonte hanno presentato nei mesi scorsi una petizione per lanciare l'ennesimo grido d'allarme, ma anche per richiamare le Autorità competenti a non perseverare nella sottovalutazione del problema ed a mettere in campo immediatamente azioni straordinarie di contenimento delle specie nocive. La Cia piemontese da tempo sollecita Regione, Province e Comuni ad attivarsi per ridurre sensibilmente il numero dei cinghiali non solo tramite gli abbattimenti, ma anche attraverso altre iniziative che generino virtuose attività imprenditoriali tese a creare lavoro ed opportunità occupazionali. Speriamo che dopo questa ennesima tragedia si faccia qualcosa di più incisivo di quanto non sia stato fatto fino ad ora.



## La medaglia di Cangrande a Maria Teresa Mascarello

La medaglia Cangrande, conferita dal Vinitaly di Verona ogni anno ai benemeriti della vitivinicoltura segnalati dalle Regioni, è stata assegnata quest'anno a Maria Teresa Mascarello di Barolo, piccola produttrice di grandi vini piemontesi, figlia di Bartolo, socio della Cia e personaggio simbolo nella zona per la tenacia con cui ha sempre difeso la tradizione. A Maria Teresa ed alla mamma Franca le congratulazioni più vive della Cia del Piemonte.





Via Bro, 97  
tel. 0171 410111  
segreteria@capnordovest.it  
CUNEO

### Nuova linea di concimi di nostra produzione

# ORGANICAP

- ✓ materie prime di elevata qualità
- ✓ certificazione ad uso biologico
- ✓ tecnici di comprovata esperienza
- ✓ formulazioni personalizzate



LA NOSTRA GAMMA:

- ✓ Linea Biologica
- ✓ Special Vite
- ✓ Special Cereali
- ✓ Special Mais e Riso
- ✓ Special Frutta
- ✓ Linea Stallatico
- ✓ Linea Terriccio

# Vinitaly, la filiera del vino a confronto sul futuro del settore tra sostenibilità e nuove sfide globali

La presenza congiunta delle sette organizzazioni è frutto di una collaborazione e di un confronto continuo, avviati a fine 2013, e che sono cresciuti in questi ultimi mesi con il lavoro sul "Testo unico della Vite e del Vino". L'obiettivo è rafforzare l'attenzione sul settore vitivinicolo e riportare il punto di vista delle aziende al centro della discussione, ribadendo i valori della filiera e confermare che essa è protagonista non solo del settore agricolo, ma dell'economia nazionale. "C'è bisogno - hanno ribadito a Verona le sette sigle - di una visione lungimirante e di una valutazione delle misure che sia concertata ed approfondita. Occorre programmare per tempo le politiche di settore ed essere più attivi nelle decisioni, guardando alle esigenze specifiche delle aziende e cooperative vitivinicole". I presidenti hanno presentato il punto di vista delle organizzazioni della filiera sui temi fondamentali e di attualità per il settore. A cominciare dal sistema di autorizzazione agli impianti vitati, su cui è assolutamente necessario avviare la discussione, alle esigenze di investimento ed alle azioni di marketing, che acquistano una valenza fortemente rilevante in termini di occupazione, reddito, attrazione ed accessibilità dei territori interessati. Dal contributo che il settore ha dato



Al Vinitaly il presidente nazionale Cia Dino Scanavino con i colleghi di Agrisieme

*Superare le visioni univoche ed aprirsi ad un approccio di filiera dove ogni organizzazione si confronta con le diverse sfaccettature della realtà produttiva del settore. Con questo spirito, pragmatico e costruttivo, la filiera vitivinicola italiana -rappresentata da Cia, Confagricoltura, Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, Federvini, Unione Italiana Vini, Federdoc e Assoenologi - ha affrontato, a Vinitaly 2015, le principali problematiche del settore.*

alla discussione della sostenibilità in agricoltura, alla manifestazione della necessità di maggiore aggregazione, di prodotto e di soggetti, e di politiche che la favoriscano. Con la valorizzazione del ruolo della cooperazione per l'aggregazione di tanti piccoli produttori, permettendo di raggiungere le dimensioni aziendali richieste dal mercato. I presidenti hanno quindi ribadito il ruolo fondamentale della promozione che "ha consentito di raggiungere risultati economici e commerciali molto efficaci, ma che mostra criticità nella spesa da parte

delle Regioni". La filiera ha presentato una proposta molto dettagliata nella logica di far prevalere l'interesse nazionale, rispetto ai particolarismi locali. Per arrivare sui mercati mondiali è necessario valorizzare i marchi, espressione del nostro territorio, anche attraverso la grande distribuzione organizzata (GDO), ma la protezione internazionale dei vini a denominazione di origine è ancora un miraggio. Gli illeciti si moltiplicano, specie nel commercio elettronico, con il web che diventa il luogo "ideale" per perpetrare condotte inganne-

voli nei confronti dei consumatori e per provocare danni alle denominazioni. "Il TTIP (Partnership transatlantica per il commercio e gli investimenti) - ad avviso della filiera vitivinicola - è molto rallentato, data la distanza di posizioni emerse nei primi sette round e la questione della protezione delle IG finora non è stata affrontata. Ad oggi l'unico sistema valido di protezione sono gli accordi bilaterali della UE con i singoli Paesi Terzi. Tutto questo a poco più di un mese dall'inizio di Expo 2015, dove il vino italiano avrà il suo palcoscenico mondiale".

# Velenitaly, assolto Maurizio Gily

La vigilia di Vinitaly 2008, come in molti ricorderanno, fu scossa da un articolo pubblicato pochi giorni prima da L'Espresso, "Benvenuti a Velenitaly", firmato da Paolo Tesadri, che raccontava di una grande quantità di vino "avvelenato" sequestrato tra la Puglia ed il Veneto. Il pezzo, in poche ore, gettò ombre lunghissime su tutto il settore, nonostante la frode, che pure ci fu, consisteva nel vecchio metodo dell'allungamento dei mosti con acqua e zucchero.

L'articolo, purtroppo, minò in profondità la credibilità del mondo del vino e, tra chi criticò aspramente, dati alla mano, il contenuto "bufala" dell'articolo, ci fu il direttore di "Mille Vigne", Maurizio Gily, una delle persone più stimate e rispettate del mondo vitivinicolo italiano, che dedicò un intero articolo alla vicenda ed al suo punto di vista, ricevendone, in cambio, una denuncia per diffamazione. Il tribunale di Rovereto, contro ogni previsione, condannò Gily al pagamento di 5.000 euro a favore di Tesadri più spese legali, per "incontinenza espressiva", cioè per aver usato espressioni poco gentili nei confronti del collega, pur riconoscendo nella sostanza che Millevigne aveva scritto la verità: "... atteso che non vi è que-



Maurizio Gily

stione in ordine al fatto che il dott. Gily, nello scrivere, abbia riportato notizie vere". A quel punto, gli amici di Gily spinsero ad aprire una sottoscrizione pubblica per raccogliere fondi per affrontare il processo di appello. Vignaioli, agronomi, enologi, giornalisti, importatori, cooperative, ciascuno fece la sua parte per sostenere la causa di Gily con scritti, con appelli e con contributi in denaro, e non solo dall'Italia. L'obiettivo di 15.000 euro fu raggiunto e Gily ricorse in appello. A distanza di un anno la Corte d'Appello di Trento ha dato ragione a Gily e condannato il suo accusatore al pagamento delle spese legali e alla restituzione di quanto ottenuto in primo grado.

# E.M.

**di Ramello Geom. Lorenzo**  
cell. 333 3862633

- Lavorazione ferro per cemento armato
- Reti passo variabile

Via Traversa di Barge, 6  
Loc. Ponte Po - Revello (Cn)  
Tel. 0175 257511 - Fax 0175 759419

www.edmoderna.net    edram@libero.it

# ER ecoram

Recupero Materiali Metalli

**Acquisto rottami e metalli**  
**Smaltimento rifiuti**  
**Recupero RAEE**

Lucio Ramello: cell. 340 0655020  
Lorenzo Ramello: cell. 333 3862633

Ecoram di Ramello  
Uffici: Via Traversa di Barge, 6  
Loc. Ponte Po - Ravello (Cn) - Fax 0175 759419

Intervista all'assessore regionale alla Montagna, Alberto Valmaggia, a nove mesi dall'insediamento della Giunta

# Valmaggia: "Governare con sano realismo e voglia di fare"

**A**lberto Valmaggia è nato il 17 gennaio 1959 a Cuneo, dove risiede. Laureato in Scienze Agrarie all'Università degli Studi di Torino, è stato professore all'Istituto Tecnico per Geometri fino al 1998: anno in cui ha iniziato l'attività politico-amministrativa a tempo pieno nel capoluogo della "Granda", assumendo i compiti di vicesindaco e assessore per i Servizi Socio Educativi e, quindi, dal 2002 al 2012, quelli di primo cittadino. In seguito, ancora eletto consigliere comunale, è tornato a insegnare fino al maggio 2014 quando, ottenendo oltre 7000 preferenze, è entrato in Consiglio regionale con la lista "Chiamparino per il Piemonte". Poi, è stato nominato assessore ad Ambiente, Urbanistica, Programmazione territoriale e paesaggistica, Sviluppo della Montagna, Foreste, Parchi e Protezione Civile. Molto vicino al mondo dell'associazionismo cattolico e del volontariato sociale, che lo vedono ripetere spesso le frasi diventate il suo percorso di vita, "bisogna stare accanto agli ultimi" e "non dobbiamo lasciare indietro nessuno", si è caricato sulle spalle le deleghe di sette impegnativi e "sostanziosi" comparti senza clamore, ma avendo come obiettivo un forte senso di responsabilità e l'impegno a dialogare con il territorio.

**Assessore, come sono andati i primi nove mesi a Palazzo Lascaris? Abbiamo preso coscienza della macchina regionale nella sua complessità e avviato un processo di trasformazione nella "governance" dell'Ente, recuperando efficienza ed entusiasmo. Bisogna riprendere fiducia in noi stessi e negli altri, perché questa mancanza di passione, questa demoralizzazione strisciante, non porta a nulla di buono. Serve un sano realismo ricco di voglia di fare.**  
Tra le deleghe c'è quella alla Montagna, che Valmaggia ha particolarmente a cuore in quanto conosce la materia ed i problemi ad essa legati. In particolare l'agricoltura che, nelle aree "alte", deve essere un mix di tutela del territorio dal punto di vista ambientale, di salvaguardia di un'intera economia e di aiuto a chi ci vive e lavora, ogni giorno, in condizioni difficili.

**Gli chiediamo quali sono stati i percorsi portati avanti dall'insediamento e i traguardi futuri.**  
Dobbiamo accompagnare il passaggio dalle Comunità alle Unioni Montane: una strada faticosa che, tuttavia, vedrà presto la costituzione di tutti i nuovi Enti ed il passaggio fondamentale di funzioni e risorse. Oltre a questo, bisogna impostare una progettualità con l'obiettivo di ripopolare la montagna, fermando il fenomeno dell'abbandono grazie a servizi che devono rimanere sul territorio, e in alcuni casi implementarli, attraendo persone nuove grazie a politiche di sviluppo delle "terre alte". Foreste, agricoltura, ambiente e paesaggio sono le chiavi di volta di questo percorso. Tutto ciò può avvenire, anche e soprattutto, attingendo dai fondi europei: risorse che possono arrivare sul territorio, ma che devono essere spese a reale vantaggio di chi vi abita e di chi vuole avvicinarsi alla montagna.

**Entrando di più nello specifico, il regolamento UE n. 1151/2012 stabilisce la superiorità qualitativa del prodotto agricolo di montagna. Tuttavia, c'è molta difficoltà a tradurre il contenuto in norme chiare, facili da individuare, autenti-**

**che, che consentano al consumatore di preferire, per certe produzioni, l'utilizzo di quelle di montagna. Quali iniziative avete in cantiere su questo aspetto?**

La menzione facoltativa "prodotto di montagna" è prevista nel Reg. UE n. 1151/2012 sui regimi di qualità, all'articolo 31. Con il Reg. UE n. 665/2014 è stato regolamentato il suo uso ed è direttamente applicabile negli Stati membri. Spetta adesso al Mipaaf emanare un Decreto ministeriale per le attività a esso connesse, ma, al momento, non sappiamo se esista già una bozza in quanto le regioni non sono, ad oggi, coinvolte. A livello di regioni del nord Italia (e possibilmente Mipaaf) si sta comunque cercando di predisporre un Progetto comune sul Programma comunitario Spazio Alpino per verificare le attività e le possibilità che tale menzione può fornire ai produttori e ai consumatori.



**La nuova Pac e il Psr 2014-2020 sono un'occasione importantissima per tradurre in concreto le affermazioni di sostegno alla montagna. Come sta operando l'assessorato ed in quali tempi si prevede un'azione pratica?**

La nuova programmazione europea 2014-2020, in corso di validazione, dovrà tradurre nei percorsi operativi quanto il regolamento UE stabilisce. Facendo tesoro di quanto vissuto nel trascorso settennato, occorrerà incrementare le buone pratiche e superare le criticità emerse circa i contenuti e i tempi.

**In quale modo?**

Il Documento Strategico Unitario del Piemonte per il 2014-2020, che recepisce le modificazioni programmatiche dell'Unione Europea, sottolinea che nelle aree rurali e montane, caratterizzate da una maggiore frammentazione amministrativa e dalla fragilità del sistema produttivo, una metodologia di sviluppo locale di tipo partecipativo appare particolarmente utile per promuovere il mantenimento e il rafforzamento di un presidio umano attivo e radicato sul territorio. Un'attenta politica per i servizi essenziali è la precondizione necessaria per ogni intervento di sviluppo ed il presupposto per la creazione di posti di lavoro il più possibile legati alla valorizzazione delle risorse locali. L'obiettivo è quello di consentire di soddisfare il fabbisogno di sviluppo della montagna non solo in riferimento alle risorse dello sviluppo rurale (FEASR), all'interno del quale storicamente si collocano i finanziamenti comunitari che ricadono su tali aree, ma anche attraverso i fondi per la competitività, l'occupazione e la formazione (FESR ed FSE).

**Quali saranno gli ambiti prioritari di intervento?**

Lo sviluppo e l'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e mani-

fatturieri) e dell'energia rinnovabile, il turismo sostenibile, la valorizzazione di beni culturali e del patrimonio artistico e paesaggistico legati al territorio, e l'accesso ai servizi pubblici essenziali. Interventi trasversali, rispetto a tali ambiti prioritari, potranno riguardare, ad esempio, il trasferimento tecnologico, la diffusione delle ICT, la formazione, per i quali i beneficiari dei territori avranno la possibilità di accedere ai bandi regionali dei diversi programmi operativi.

**I giovani e la montagna, un binomio inscindibile per il rilancio delle "terre alte". Gli aiuti pubblici sono, qui più che altrove, indispensabili per l'inversione di tendenza ed il ritorno alle "terre alte". I giovani castanicoltori, i giovani operatori forestali, i produttori biologici, per fermarci a qualche esempio, per risultare davvero "competitivi" con chi opera in zone meno difficili, necessitano di sostegno economico concreto, in tempi stretti, per l'acquisto di macchine operatrici, mezzi agricoli, strumenti per svolgere le attività con minor dispendio di energia e di tempo. Sono stati promessi incentivi per queste attività, ma non se ne sa più niente.**

La montagna del Piemonte, con le aree collinari, risente del secolare percorso di abbandono che solo ultimamente sta mostrando segnali di controtendenza, con un saldo migratorio leggermente positivo. La questione dello sviluppo rurale, all'interno del tema dell'inclusione sociale, si pone quindi in Piemonte soprattutto nei termini di una rivalutazione delle aree montane e di quelle collinari più svantaggiate. Oltre alla presenza di servizi tradizionali, l'infrastrutturazione ICT e la possibilità di accesso alla rete Internet in maniera stabile e veloce, possono diventare un catalizzatore del processo di sviluppo, in quanto contengono in sé l'opportunità per ampliare ulteriormente l'offerta di servizi e di conoscenza, sia alla popolazione sia alle imprese. Favorendo una riduzione dei costi e una maggiore flessibilità.

**In concreto?**

Nell'ambito della programmazione dello sviluppo rurale 2007-2013 sono stati previsti, e sono in fase di ultimazione, lavori per 14 milioni di euro, di cui 7,29 milioni di euro di FEASR. A fronte di tale investimento saranno posati oltre 370 km di fibra (164 FEASR), di cui 242 già completati. A seguito di tali interventi, la copertura dei territori rurali di montagna e di alta collina potrà essere decisamente migliorata e si prevede per il 2015 l'apertura di nuovi servizi.

**Il turismo rurale?**

E' un settore con buone potenzialità di sviluppo e asse portante dell'economia, che mette al centro dell'offerta la qualità dei prodotti agroalimentari tipici, il paesaggio e l'ambiente naturale, le tradizioni e la cultura contadina e alpina: elementi presenti in notevole quantità nelle aree rurali del Piemonte, spesso ancora "patrimonio dormiente" in attesa di una adegua-

ta valorizzazione. Il settore offre lo spunto per intervenire sinergicamente sul patrimonio locale (stesura di manuali e interventi di recupero del patrimonio architettonico culturale dei borghi e del paesaggio rurale, riqualificazione di strutture di alpeggio di proprietà pubblica, pianificazione escursionistica e rilievo dei flussi escursionistici), sul comparto agroalimentare, sul potenziamento dell'offerta di servizio alle attività outdoor, migliorando complessivamente la qualità della vita e del territorio anche per i residenti. La recente legge regionale sugli agriturismi è una risposta concreta e operativa alle necessità di sviluppo e semplificazione del comparto.

**Le organizzazioni agricole piemontesi (in questo caso all'unisono) e le associazioni dei boscaioli hanno sollevato il problema di un eccesso di burocrazia nella normativa forestale della Regione, che determina conseguentemente troppi vincoli i quali, di fatto, paralizzano le attività imprenditoriali del settore. Le stesse rappresentanze hanno ribadito, nel contempo, la necessità di "una diversa programmazione delle risorse previste nel nuovo piano di sviluppo rurale". Cosa pensa l'assessore?**

La materia forestale è un tema d'interesse strategico per sua natura trasversale a diverse politiche: non può quindi essere trattata in modo disgiunto dai contesti ambientale, sociale, del paesaggio e della protezione dei versanti dalle calamità. Questo anche in considerazione degli impegni internazionali sottoscritti dal Governo italiano, degli obblighi e delle indicazioni comunitarie in materia di ambiente e di sviluppo sostenibile, fermo restando la principale finalità della selvicoltura: la produzione della materia prima "legno".

**Le azioni previste?**

Nella revisione in corso del Regolamento forestale si vuol proprio raggiungere l'obiettivo auspicato dalle organizzazioni del settore, semplificando le procedure e valorizzando il prodotto. La programmazione delle risorse previste dal nuovo PSR per il settore forestale è avvenuta, innanzitutto, di concerto con l'Autorità di Gestione, ed è già stata illustrata e di-

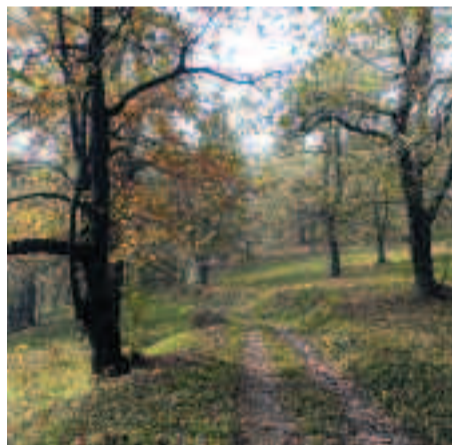


Alberto Valmaggia assessore all'Ambiente, allo sviluppo della Montagna, Foreste, Parchi e Protezione Civile

scussa in varie occasioni durante i momenti di presentazione del PSR alle parti sociali. Inoltre, come raccomandato dalla stessa Unione Europea, la programmazione delle risorse del nuovo PSR avverrà sulla base dei contenuti della pianificazione di settore (Piano Forestale Regionale): anch'esso in corso di aggiornamento e revisione contenente gli elementi di conoscenza e di analisi utili all'assunzione delle più opportune decisioni.

**E' tornata, puntuale come ogni anno in questi mesi, la problematica degli alpeggi estivi. Bandite dai comuni montani le gare d'asta a cifre esose ed a condizioni che permettono forme speculative ben note, quali interventi intende adottare la Regione a tutela dei veri margari?**

L'uso e il costo degli alpeggi sta causando le forti preoccupazioni dei margari storici, che non possono competere con le grandi aziende allevatrici di pianura le quali vantano titoli per riscuotere i premi della Politica comunitaria ben superiori al valore dell'affitto. Abbiamo approvato in Giunta regionale, su proposta dell'assessore Giorgio Ferrero, una delibera con cui si dà una prima risposta al problema. Nel documento viene riconosciuto, come previsto dal decreto del ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 26 febbraio 2015 e come chiesto dalle organizzazioni professionali agricole del Piemonte nella nota del 6 marzo 2015, la pratica in deroga della "guardiana": cioè il pascolamento dei terreni alpini con i propri capi e con animali di proprietà altrui. Una possibilità che, tuttavia, non deve prestarsi a fini speculativi di accaparramento delle superfici a danno di quanti le utilizzano storicamente conservandone le caratteristiche tradizionali di pascolo. Per questo motivo, è stato posto il limite del 30% dei capi adulti di proprietà di altre aziende da portare in alpeggio. Inoltre, visto come in Piemonte le aree destinate esclusivamente al pascolo sono di solito poste ad altitudini superiori ai 600 metri sul livello del mare, la stessa deroga viene applicata solo ai terreni classificati a quell'uso che si trovano al di sopra di tale quota. Probabilmente non è ancora la soluzione definitiva, ma è un primo passo importante che permette di salvaguardare le attività economiche locali e tradizionali. Ridando la montagna ai margari.



Alberto Valmaggia con il viceministro alle Politiche Agricole Andrea Olivero

a cura di

**BERNARDI YVES**



## Istituto Nazionale Assistenza ai Cittadini

### LAVORATORI AGRICOLI

**Entro il 31 marzo fare richiesta di indennità di disoccupazione agricola 2015**

I lavoratori, che hanno lavorato in agricoltura nel corso del 2014, hanno diritto all'indennità di disoccupazione agricola.

I requisiti necessari per il diritto alla prestazione:

- iscrizione negli elenchi dei lavoratori agricoli dipendenti a tempo determinato, per l'anno cui si riferisce la domanda, o un rapporto di lavoro agricolo a tempo indeterminato per parte dell'anno di competenza della prestazione;
- almeno 2 anni di anzianità nell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria, mediante l'iscrizione negli elenchi agricoli per almeno 2 anni o in alternativa, con l'iscrizione negli elenchi per l'anno di competenza della prestazione e l'accreditamento di un contributo contro la disoccupazione involontaria per attività dipendente non agricola precedente al biennio di riferimento della prestazione;
- almeno 102 contributi giornalieri nel biennio, costituito dall'anno cui si riferisce l'indennità e dall'anno precedente.

Tale requisito può essere perfezionato mediante il cumulo con i contributi relativi ad attività dipendente non agricola, purché l'attività agricola sia prevalente nell'anno o nel biennio di riferimento.

### PAGAMENTO PENSIONI

Dal 2015 le pensioni, gli assegni, le indennità e pensioni di accompagnamento e le rendite vitalizie erogate dall'Inps e dell'Inail, saranno messe in pagamento il giorno 10 di ciascun mese, o il giorno successivo se festivo o non bancabile (scioperi, ecc.). Sono interessati coloro che hanno una doppia pensione Inps-Inpdap, che fino al 2014 venivano pagate in giorni diversi, il primo giorno del mese quelle Inps ed il 16 quelle Inpdap. In questo modo gli Istituti otterranno un risparmio sia in termini economici ma soprattutto organizzativi.

### SPECIALE INVALIDI CIVILI

**Gli importi del 2015**

L'Inps ha reso pubblici gli importi che verranno erogati nel 2015 agli invalidi civili, ed il limite di reddito oltre il quale il beneficio economico viene sospeso.

PROVVIDENZA	IMPORTO	LIMITE REDDITO
Pensione invalidi civili totali	€ 279,75	€ 16.532,10
Assegno mensile invalidi civili parziali	€ 279,75	€ 4.805,19
Indennità di frequenza minori	€ 279,75	€ 4.805,19
Indennità di accompagnamento	€ 508,55	nessuno



### INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO E INCOMPATIBILITÀ

L'indennità di accompagnamento è una delle prestazioni economiche più importanti per l'invalido civile in quanto spettante consente allo stesso una seppur parziale contribuzione alle spese di assistenza o di accompagnamento, come dalla definizione dell'indennità. La stessa indennità economica non è in alcun modo legata a limiti di reddito ma è incompatibile con altre indennità simili, magari concesse per cause di lavoro o servizio, o per cause di guerra. E' incompatibile anche con l'indennità di frequenza e con il ricovero gratuito in ospedali, case di riposo ed istituti similari, con onere a carico dell'ente pubblico (Stato, regioni, comuni, ecc.).

L'incompatibilità non si verifica se il ricovero è in "day hospital" ed anche se durante il ricovero in ospedale le prestazioni assicurate dallo stesso non completano tutti i fabbisogni assistenziali del paziente. L'onere della dimostrazione è carico dello stesso paziente. Se l'indennizzato ha una residua capacità di lavoro, può esercitarla senza alcun rischio di incompatibilità. La cumulabilità è possibile con la pensione degli invalidi civili, qualsiasi tipo di pensione legata alla contribuzione previdenziale, con le pensioni concesse per invalidità contratte sul lavoro, di servizio, di guerra. Per questo ultimo "raggruppamento" di provvidenze compatibili, è bene chiarire che la compatibilità opera solo nel caso in cui le prestazioni vengono erogate per esigenze non già soddisfatte dall'indennità di accompagnamento.

### REVISIONE DELLE MINORAZIONI SEMPLIFICAZIONE

L'Inps, ad inizio di quest'anno, ha emanato una circolare con la quale interviene in taluni casi a forzare l'intento pregevole del legislatore, di semplificare le procedure di accertamento e revisione delle minorazioni civili. L'Istituto non solo convocherà a visita l'interessato ma effettuerà materialmente la visita estromettendo da tale adempimento le Asl. I tempi di accertamento dovrebbero essere così ridotti. Le visite straordinarie di revisione per individuare i falsi invalidi programmate nel 2015 per oltre 150mila posizioni, verranno riassunti dall'Inps insieme alle revisioni ordinarie. Invece i neomaggiorati titolari dell'indennità di frequenza entro i sei mesi antecedenti il compimento della maggiore età devono presentare all'Inps una domanda amministrativa per ottenere in via provvisoria le prestazioni erogabili agli invalidi maggiorati. Tali soggetti verranno tempestivamente chiamati a visita per accertare il mantenimento delle caratteristiche invalidanti che hanno permesso l'erogazione della prestazione. L'Istituto conferma che al minore titolare di indennità di accompagnamento per invalidità civile, cecità o di comunicazione per sordità, al compimento della maggiore età verranno erogate le prestazioni spettanti agli invalidi maggiorati senza alcuna necessità di accertamenti sanitari.

### TFR ANTICIPATO

**Scelta costosa per molti lavoratori**

Per i periodi di paga dal primo marzo 2015 al 30 giugno 2018, in via sperimentale, i dipendenti del settore privato (esclusi i lavoratori domestici e gli agricoli), assunti da almeno 6 mesi dallo stesso datore di lavoro, possono chiedere irrevocabilmente, l'erogazione della quota maturanda del TFR, anche se destinata alla previdenza complementare, in busta paga. Tale quota sarà soggetta a tassazione ordinaria, a differenza del TFR, per cui l'onere di imposte a carico di tanti lavoratori potrebbe essere rilevante. La quota non sarà imponibile ai fini previdenziali e non sarà altresì rilevante ai fini del bonus € 80.000. Sono previste forme di accesso al credito agevolato o riduzioni di imposta per i datori di lavoro al fine di supportare l'esborso finanziario (la quota TFR rappresenta una fonte di finanziamento importante per i datori di lavoro).

## Bando 2015 del servizio civile: 10 posti disponibili in Piemonte con il patronato Inac/Cia

È stato pubblicato il bando 2015 del Servizio civile nazionale. Sono 10 i volontari assegnati al Patronato INAC del Piemonte che potranno prendere servizio in 4 sedi provinciali. Lavoreranno sui temi dell'assistenza, dell'immigrazione, della famiglia, della lotta alla dispersione scolastica, dell'educazione ai temi della legalità e dei diritti, del turismo responsabile e della promozione ed animazione culturale. La durata di ogni progetto è di 12 mesi per un impegno settimanale di circa 30 ore su 5 giorni, ed è previsto il riconoscimento di un compenso mensile di 455,80 euro. Pertanto si invitano i giovani interessati a presentare la propria candidatura entro e non oltre le ore 14:00 del 16 aprile 2015, compilando i modelli disponibili sul sito <http://www.inac-cia.it>.

## NO alla chiusura o al ridimensionamento degli uffici postali



*Questi provvedimenti tendono a marginalizzare ulteriormente le aree rurali, montane e collinari*

Anche in Piemonte le Poste Italiane, continuando la cosiddetta politica di "razionalizzazione", vogliono chiudere diversi uffici postali o ridimensionarne gravemente il servizio. Naturalmente tutto ciò va a colpire in particolare i paesi e le comunità delle aree rurali, quelle montane e collinari, già carenti di servizi, rendendo più difficoltoso il vivere innanzitutto a tanti pensionati, ma anche, più in generale, a chi ci abita.

La comunicazione delle Poste di taglio dei servizi senza un dialogo preventivo con le istituzioni ed il sistema delle rappresentanze sociali è un fatto grave, perché le Poste svolgono un servizio di interesse pubblico, spesso gli sportelli postali sono l'unico presidio e presenza dello Stato.

Se a questi paventati "tagli" aggiungiamo le riduzioni dei servizi collettivi di trasporto con il taglio delle corse degli autobus e dei treni, intere zone e tante persone rischiano il completo isolamento, spingendo così allo spopolamento ulteriore di vaste aree. La nostra contestazione riguarda sia la chiusura degli uffici postali, sia la decisione di dismettere o ridurre gli orari di tanti uffici perché non raggiungono determinati livelli quantitativi dei servizi. Questa è una valutazione errata e non accettabile, in primo luogo perché chiudere uffici o ridurre l'operatività significa rinunciare ad ogni possibilità di sviluppo. In secondo luogo perché dove la quantità dei servizi è oggettivamente ridotta, occorre valutare anche il valore sociale e di servizio pubblico rappresentato dalla presenza dell'ufficio postale.

L'ANP chiede ai Prefetti del Piemonte, alla Regione, all'ANCI Piemonte di aprire una discussione con Poste Italiane ed il Ministero delle Comunicazioni per bloccare la decisione perché questi tagli sono insopportabili sul piano sociale e civile. Se si vuole davvero difendere l'economia, la qualità della vita delle aree rurali, montane, collinari bisogna investire in servizi ed infrastrutture, altro che tagliare. Questa è l'unica condizione affinché si possa avere continuità nell'opera di presidio del territorio, soprattutto rappresentata dall'agricoltura e dagli agricoltori.



Firma la petizione presso tutte le sedi della Cia del Piemonte

## Cambiare verso alle pensioni basse è tema ineludibile

*Petizione al Presidente del Consiglio dei Ministri*



di **Eugenio Pescio**  
presidente ANP Piemonte

I pensionati hanno finora garantito, in larga misura, la tenuta sociale delle famiglie italiane subendo, nell'ultimo quindicennio, tagli, mancati aumenti, ri-

dotte indicizzazioni, drenaggio fiscale: il potere d'acquisto dei loro assegni è ormai ridotto del 50%. Hanno sostenuto, negli ultimi anni, l'obiettivo di rilanciare l'economia, l'occupazione e l'impresa, riavviando la crescita e, in rigoroso silenzio e piena disponibilità, hanno fatto la loro parte accollandosi un carico di sacrifici ai limiti della sopportabilità.

Sono impegnati sui temi della solidarietà, della difesa del suolo, dello sviluppo dei territori rurali, subendo il crescente isolamento ed i costi conseguenti a servizi pubblici sempre meno presenti in tali borghi.

Ciò nonostante, tra impoverimento delle pensioni e disaggi socio-assistenziali, i pensionati sono ormai relegati ai margini del dibattito politico-istituzionale e ben 8 milioni vivono in semi povertà, con assegni mensili sotto i mille euro e, 2,2 milioni addirittura sotto i 500 Euro.

Anche il Comitato per i diritti sociali del Consiglio d'Europa, nel rapporto di gennaio 2014, ha denunciato la violazione, in Italia, della Carta Sociale Europea. Infatti, i minimi di pensione dovrebbero essere pari al 40% del reddito medio nazionale: 650 Euro mensili anziché 502.

### CHIEDONO PERTANTO EQUITÀ E GIUSTIZIA SOCIALE PER UNA ESISTENZA DIGNITOSA

- attraverso, prioritariamente:
- l'estensione ai pensionati sotto i 1000 euro mensili del bonus di 80 euro, l'adeguamento dei minimi di pensione, in un biennio, al 40% del reddito medio nazionale, l'ampliamento della no tax area;
  - il recupero progressivo del potere d'acquisto delle pensioni conseguite dopo una vita di lavoro, con una più puntuale indicizzazione e la eliminazione del drenaggio fiscale;
  - la riorganizzazione della

sanità pubblica, concretizzando con determinazione il piano volto a territorializzare i servizi anche nei centri rurali, con un ruolo primario dei medici di base e la costituzione dei pool di specialisti multidisciplinari 24 ore su 24;

- la dotazione di risorse adeguate per la non autosufficienza, le politiche sociali, la lotta alla povertà e per politiche di prevenzione, di educazione alla salute per l'invecchiamento attivo e sano.

Le risorse necessarie possono essere reperite, con una ripresa dello sviluppo e del PIL, attraverso le necessarie riforme e una più incisiva lotta:

- 1) alla evasione ed alla elusione fiscale;
  - 2) alla corruzione ed alla criminalità;
  - 3) agli sprechi ed ai privilegi di numerose caste;
- Si rende necessaria, inoltre, la trattenuta progressiva del contributo di solidarietà su tutte le pensioni superiori a 5.000 Euro mensili, ivi compresi i vitalizi.

**ADERISCI E VIENI A FIRMARE la petizione presso tutte le sedi ANP e CIA e presso i punti di raccolta sui mercati**

# Dichiarazione dei redditi: cosa serve, cosa cambia, le scadenze

Adesso al vecchio 730: con quest'anno la dichiarazione dei redditi è precompilata. E i Caf della Cia del Piemonte si stanno già attrezzando per poter fornire un servizio efficiente ai propri utenti. Il nuovo modello è destinato a mandare in soffitta il "vecchio" Cud, raccogliendo tutte le somme corrisposte in un solo modello. In questo modo, potranno confluire in un solo modello tutti i redditi corrisposti nel 2014, non solo quelli di lavoro dipendente e assimilati, ma anche quelli finora certificati in forma libera. È, quindi, partita in tutta la regione la campagna informativa su quello che serve fare per la nuova dichiarazione dei redditi. I

Centri di assistenza fiscale Cia hanno predisposto un promemoria per aiutare gli utenti a raccogliere tutta la documentazione necessaria. I documenti che servono sono, innanzi tutto, la certificazione unica 2015 per redditi da lavoro dipendente e assimilati, pensione, altri redditi assimilati, lavoro autonomo, provvigioni e redditi diversi. Ovviamente è necessario portare con sé il codice fiscale del coniuge (obbligatorio) e dei figli solo se fisicamente a carico e la documentazione

per le spese deducibili o detraibili sostenute nel 2014. Infine, è necessario avere la ricevuta (il modello F24) degli acconti Irpef/Imposta sostitutiva/ tassazione separata dei versamenti effettuati per l'anno di imposta 2014. Nel caso di variazioni relative a fabbricati e terreni, occorre portare i con-



tratti di vendita o acquisto, contratti di affitto o comodato d'uso gratuito, la successione in caso di morte, la perizia o la documentazione delle aree edificabili le variazioni di classamento catastale o nuove costruzioni. Chi si rivolge per la prima volta ai Caf della Cia, inoltre, deve portare anche l'ultima dichiarazione dei redditi e le ricevute di pagamento ad essa relative, nonché la documentazione catastale aggiornata. E' consigliabile prendere appuntamento con l'ufficio territorialmente competente (e abilitato a questo servizio), al fine di abbattere anche il problema delle code. Le scadenze per i versamenti, quest'anno, sono: il 16 giugno 2015 per la prima rata e dal 1 al 16 dicembre 2015 per la seconda rata.

## Fattura elettronica obbligatoria dal 31 marzo 2015

In primo luogo, perché una fattura sia considerata elettronica, deve essere trasmessa, ricevuta e accettata in formato digitale. Ciò significa che non è elettronica la fattura emessa tramite un software di contabilità, ma arrivata a destinazione in formato cartaceo. Secondo il Fisco, non è necessario che le parti si accordino sul sistema con cui è inviata una fattura. L'importante è che, se inviata in formato elettronico, il destinatario la accetti così com'è. Tra i requisiti che la fattura elettronica deve possedere, l'Agenzia delle Entrate elenca l'autenticità dell'origine, cioè di chi l'ha emessa, l'integrità del contenuto, ossia che i dati non abbiano subito alterazioni, e la leggibilità, vale a dire la possibilità di verificare le informazioni contenute

## Scadenzario Fiscale

### VENERDÌ 10 APRILE

**Iva soggetti mensili:** elenchi clienti e fornitori - Comunicazione delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi rese e ricevute nel 2014. Per le sole cessioni di beni e prestazioni di servizi rese e ricevute nel 2014 per le quali non sussiste l'obbligo di emissione della fattura, la comunicazione telematica deve essere effettuata qualora l'importo unitario dell'operazione sia pari o superiore ad € 3.600,00, al lordo dell'Iva. Esclusivamente in via telematica, direttamente o tramite intermediari abilitati.

### MERCOLEDÌ 15 APRILE

**Iva fatturazione:** Emissione e registrazione delle fatture differite relative a beni consegnati o spediti nel mese solare precedente. La fattura deve anche contenere l'indicazione della data e del numero dei documenti cui si riferisce. Per tutte le cessioni e prestazioni di servizi effettuate nel mese precedente fra gli stessi soggetti è possibile emettere una sola fattura riepilogativa.

### GIOVEDÌ 16 APRILE

**Iva liquidazioni:** Liquidazione e versamento mensile IVA relativa a marzo.

**Iva saldo annuale:** Versamento 2<sup>o</sup> rata del Saldo IVA 2014 dovuto in base alla dichiarazione annuale con la maggiorazione dello 0,33% mensile a titolo di interessi **sostituti d'imposta:** versamento ritenute d'acconto su parcelle pagate nel mese di marzo.

### LUNEDÌ 20 APRILE

**Soggetti IVA trimestrali:** elenchi clienti e fornitori - Comunicazione delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi rese e ricevute nel 2014. Per le sole cessioni di beni e prestazioni di servizi rese e ricevute nel 2014 per le quali non sussiste l'obbligo di emissione della fattura, la comunicazione telematica deve essere effettuata qualora

l'importo unitario dell'operazione sia pari o superiore ad € 3.600,00, al lordo dell'Iva. Esclusivamente in via telematica, direttamente o tramite intermediari abilitati.

**Produttori agricoli di cui all'art. 34, comma 6, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633** che non effettuano la liquidazione mensile ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) Comunicazione delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi rese e ricevute nel 2014. Per le sole cessioni di beni e prestazioni di servizi rese e ricevute nel 2014 per le quali non sussiste l'obbligo di emissione della fattura, la comunicazione telematica deve essere effettuata qualora l'importo unitario dell'operazione sia pari o superiore ad € 3.600,00, al lordo dell'Iva. Esclusivamente in via telematica, direttamente o tramite intermediari abilitati.

### LUNEDÌ 27 APRILE

**soggetti iva operatori intracomunitari mensili:** Presentazione degli elenchi riepilogativi (INTRASTAT) delle cessioni e/o acquisti intracomunitari di beni nonché delle prestazioni di servizi intracomunitari effettuati nel mese precedente.

**soggetti iva operatori intracomunitari trimestrali:** per il primo trimestre 2015 presentazione degli elenchi riepilogativi (INTRASTAT) delle cessioni e degli acquisti intracomunitari di beni nonché delle prestazioni di servizi in ambito comunitario, resi nei confronti di o ricevuti da soggetti passivi stabiliti in altri stati membri.

### GIOVEDÌ 30 APRILE

**soggetti iva operazioni black list:** Comunicazione mensile/trimestrale delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi di importo superiore a euro 500 effettuate e ricevute, registrate o soggette a registrazione, nei confronti di operatori economici aventi sede, residenza o domicilio in Paesi c.d. "blacklist".

## SEGHERIA

### Granda Legnami

L'esperienza di 4 generazioni...



SEGATI NAZIONALI ED ESTERI  
CONTO LAVORAZIONE  
TRAVATURE  
LEGNA DA ARDERE



Via Vanassa, 6  
BERNEZZO (Cn)  
Tel/Fax: 0171.683317  
Paolo Cell. 333.1288811  
grandasrl@gmail.com  
www.grandalegnami.com



## L'angolo dell'avvocato

A cura dell'avvocato Giovanni AIMAR  
Studio legale Viale Angeli n. 1 - 12100 Cuneo  
Tel. 0171.698312 - Fax 0171.488466  
e-mail: aimarfunghini@tiscalinet.it

### SANATORIA

**Ho fatto eseguire delle misurazioni sui terreni ed ho scoperto che nel costruire un capannone per uso deposito attrezzi agricoli sono sconfinato per circa un metro e per la lunghezza di 15 metri su un terreno agricolo di un vicino. La costruzione risale a circa 15 anni fa. Il vicino è anziano e pensionato e non mi ha sinora contestato alcunché. Come posso regolarizzare la situazione?**

M.A. - Borgomanero

La situazione che mi ha rappresentato è regolamentata dall'art. 938 C.C. che recita testualmente: "se nella costruzione di un edificio si occupa in buona fede una porzione del fondo attiguo, e il proprietario di questo non fa opposizione entro tre mesi dal giorno in cui ebbe inizio la costruzione, l'autorità giudiziaria, tenuto conto delle circostanze, può attribuire al costruttore la proprietà dell'edificio e del suolo occupato. Il costruttore è tenuto a pagare al proprietario del suolo il doppio del valore della superficie occupata, oltre il risarcimento dei danni."

Quindi l'articolo sopra menzionato consente di sanare la situazione se esistono i seguenti presupposti:

- 1). Che sia occupata una porzione del terreno del vicino (l'ipotesi di costruzione di un fabbricato interamente costruito su un fondo di un vicino è regolamentato in modo diverso dalla legge);
- 3). Che la costruzione sia avvenuta in buona fede;
- 3). Che il proprietario non ab-

bia fatto opposizione alla costruzione.

Poiché dal tenore della lettera si capisce che il vicino non ha effettuato alcuna rimostranza e/o opposizione, ritengo che sia applicabile il disposto di legge sopra menzionato e lei possa sanare la situazione in due modi distinti.

Il primo modo di regolarizzare la situazione consiste, nell'effettuare scrupolosi accertamenti tecnici sull'effettiva realtà dello sconfinamento; nell'effettuare una valutazione del valore di mercato della porzione di terreno indebitamente occupato che, in base a quanto mi scrive, ammonta a 15 m<sup>2</sup>; nell'offrire al vicino una somma pari al doppio del valore della superficie occupata e nell'offrire una somma a titolo di risarcimento danni invitando il vicino stesso a presentarsi da un notaio per la stipulazione dell'atto di trasferimento della porzione di terreno in cui lei si assumerà tutte le spese tecniche (tipo di frazionamento), notarili e fiscali.

Lei tuttavia potrebbe risolvere la situazione anche in altro

modo: poiché sono decorsi ormai quindici anni dalla costruzione del manufatto e dall'occupazione della piccola porzione di terreno, lei potrebbe soprassedere per ulteriori cinque anni e allo scadere del ventesimo anno proporre al Tribunale competente domanda di intervenuta acquisizione della proprietà della striscia di terreno in questione per intervenuta usucapione in virtù del possesso continuato ultraventennale ex art. 1158 C.C..

Questa seconda ipotesi comporta però un'attesa ulteriore di cinque anni.

Le segnalo che in ogni caso lei avrà azione di danno contro chi ha eseguito le misurazioni per edificare la costruzione in quanto chi ha effettuato le misurazioni per la costruzione dell'opificio è incorso in colpa grave che le dà titolo a pretendere il rimborso di tutte le spese che lei dovrà sostenere per regolarizzare la situazione sia che proceda in conformità al disposto dell'art. 938 C.C., sia che proponga domanda di acquisizione della proprietà per usucapione.



di **Daniele Botti**

**L'**Italia è sempre più in debito di suolo. Mentre la cementificazione avanza senza sosta, l'agricoltura continua a perdere terreno. In meno di vent'anni la superficie edificata ha "mangiato" oltre 2 milioni di ettari coltivati, cancellando il 16% delle campagne. Ma non mettere un freno al consumo di suolo e difenderlo dalle aggressioni indiscriminate significa continuare a sottovalutare quella che è una risorsa strategica del Paese. E non solo per fattori ambientali e paesaggistici, ma soprattutto per motivi economici e alimentari. Sull'argomento abbiamo intervistato il Vice Presidente della CIA di Novara, Vercelli e VCO, Antonio Tamburelli.



Antonio Tamburelli

**Che fine farà il suolo agricolo?**

*E' molto semplice. Stiamo perdendo suolo fertile a ritmi folli e insostenibili; giornali, politici e amministratori non fanno altro che parlare dell'importanza dell'agricoltura sottolineandone gli aspetti buco-*

# Stop al consumo di suolo agricolo

*Tamburelli "difendere il territorio è un dovere"*

*lici, ma nel concreto nessuno si muove per salvare l'unico mezzo che ci permette di esercitarla, cioè il suolo agricolo. Ultimo paradosso è l'expo 2015 intitolato: Nutrire il mondo, ma per preparare l'area si sono cementificati 200 ettari di suolo agricolo. Non sarebbe stato più opportuno identificare e riutilizzare una delle tante aree già compromesse dal punto di vista edificatorio? Sarebbe indubbiamente stata una buona, apprezzata e coerente impostazione.*

**Perché non dobbiamo più perdere suolo agricolo?**

*Il suolo agricolo è una risorsa strategica non rinnovabile e una nazione civile per prima cosa dovrebbe pensare all'autosufficienza alimentare. Elemento strategico che noi stiamo progressivamente perdendo a scapito di una sempre maggiore dipendenza dall'estero per la stragrande maggioranza degli alimenti a partire dai cereali in primis, per arrivare poi a latte, olio, carne, ecc.. Ebbene invece di tamponare questa situazione distruggiamo sempre più territorio agricolo. Abbiamo aree industriali costruite più per permettere di far cassa ai comuni che per reali necessità e abbiamo il record di strade in Europa. Inoltre il recente decreto SBLOCCA ITALIA pre-*

*vede altri 460 Km di nuove autostrade, che mal contate, significano consumare alcune migliaia di ettari di suolo.*

**Insomma le grandi opere non aiutano la conservazione del suolo.**

*La TAV ha consumato 2000 ettari del suolo di una delle più fertili pianure d'Europa. Questo è il dato incontestabile. Interessante, a proposito di sottrazione inutile di suolo, ci sarebbe l'interconnessione con la linea storica che passa dal mio comune (Livorno Ferraris). Ci sono circa 5 km con giganteschi sovrappassi ferroviari dove i binari si presentano arrugginiti da anni. Personalmente avrei preferito destinare queste risorse alle linee già in esercizio e molto più utilizzate, piuttosto che favorire un piccolo numero di viaggiatori. Sarebbe inoltre curioso vedere i bilanci della TAV per capire se questa scelta almeno sul piano economico ha avuto risposte. Credo occorre promuovere piccole opere legate ai servizi territoriali ed alla manutenzione territoriale, in grado di creare lavoro diffuso. Certo, le grandi opere sono, per rimanere in agricoltura, un pascolo buono per la politica e per i boiardi che ci gravitano. Abbiamo potuto vederlo anche di recente.*

**Come uscirne?**

*Forse la politica dovrebbe ripensare alle priorità del paese. Il suolo è una di queste. Un paio d'anni fa il ministro Catania aveva tentato di mettere in campo il disegno di legge per mettere sotto tutela i terreni agricoli, ma questa si è arenata subito, forse anche per le vicissitudini dei recenti governi, ma credo specialmente perché andava a toccare forti interessi. Credo che si debba lanciare una forte campagna di sensibilizzazione su questo tema; da contadino mi stringe il cuore veder distruggere ogni giorno ettari di suolo agricolo in una nazione piccola come la nostra, che ne ha pochissimo, pur essendo personalmente impegnato in una organizzazione agricola non posso che rimarcare il senso di impotenza che ci pervade su questo tema, anche perché oltre a non essere ascoltati siamo sempre più impegnati a garantire la sopravvivenza alle aziende che oltre ai problemi di mercato qualcuno cerca sempre più di complicare la vita e il lavoro. Auspico un forte impegno su questo fronte da parte di tutti coloro che hanno la possibilità di denunciare questo problema chiedendo con forza alla politica impegni concreti se non vogliamo lasciare alle future generazioni solo delle aiuole spartitraffico.*



## PUNTURE DI SPILLO

# Ma non ce lo potevano dire prima...

**S**orpresa e sollievo. È stata questa la sensazione provata quando abbiamo letto l'articolo 34 della legge regionale n. 11 del marzo 2015 n. 3, dal titolo "dichiarazione d'uso dei terreni" recante disposizioni regionali in materia di semplificazione. Ebbene il richiamato articolo dice semplicemente che: "al fine dell'erogazione degli aiuti in materia di agricoltura e sviluppo rurale, è istituita la dichiarazione d'uso dei terreni di proprietà altrui resa (...) con autodichiarazione. La dichiarazione d'uso dei terreni di cui al comma 1, inserita nel fascicolo aziendale (...) costituisce titolo di conduzione al fine della determinazione della consistenza aziendale, fatte salve eventuali contestazioni degli aventi diritto e non dà diritto a usucapione". Una norma rivoluzionaria nella sua semplicità: l'azienda agricola che conduce un terreno lo dichiara. Questa autodichiarazione è sufficiente per inserire quel terreno nel proprio fascicolo aziendale e da lì ricavare le informazioni e i dati utili per l'assegnazione del gasolio, la liquidazione dei premi di cui si ha diritto e altro ancora. Qualora invece una delle numerose autorità di controllo scoprono che quanto dichiarato è falso ne pagherò tutte le conseguenze previste dalla legge. Ma se davvero lo coltivo l'autodichiarazione è documento indiscutibile. Capite che tale norma smonta in un solo colpo anni di un faticosissimo lavoro svolto da agricoltori e tecnici sulla cui inutilità ci siamo più volte - inascoltati - espressi, lavoro che consisteva nel poter dimostrare con quale titolo di possesso (affitto, comodato, proprietà, ecc...) venivano condotti i terreni aziendali. La recente, e pomposa almeno nel nome, operazione BONIFICA svolta dalla Finanza e che ha portato alla luce fatti sorprendenti tra i quali il fatto che alcuni proprietari di fondi sono deceduti nel corso degli anni e che i dati catastali non aggiornatissimi a volte presentano imprecisioni (bastava confrontarsi con i colleghi dell'ufficio del territorio), non sarebbe mai partita. Il titolo di conduzione, elemento che ha scatenato controlli di ogni genere in questi ultimi vent'anni, ci viene detto con una norma di poche righe che ora non serve più. Da questo momento, in una nuova era post legge 3 marzo 2015 art. 34, verrà richiesta "la conduzione effettiva". Il controllo quindi dovrà essere spostato (lo si chiedeva invano da anni) su un elemento concreto, la coltivazione del fondo e non sul fatto che, tra i comproprietari qualcuno, sventuratamente e per raggiunti limiti di età sia nel frattempo deceduto durante gli anni in cui era coltivato. Una semplificazione dagli effetti micidiali. Ma non ce lo potevano dire prima...

**REGIONE PIEMONTE** **pro Loco Ponderano organizza**

**6 Aprile 2015 a Ponderano (Stella - Italia)**

**24 Fiera di Primavera**  
Mostra Bovini. Ovini e Caprini  
Mostra Animali da Cortile  
Mercatino Generi Vari

**Gusti e Sapori**  
**Polenta CONCIA a Mezzogiorno**  
da Asporto o sul posto

Le Prenotazioni dal GIORNALAIO  
P.zza Garibaldi a Ponderano

L'iniziativa si svolgerà con qualsiasi Tempo  
Per informazioni 338 85 34 646  
[www.prolocoponderano.it](http://www.prolocoponderano.it)

**PRINA** Ponderano (BI)  
DIFFERENZIALI AUTOBLOCCANTI SEMIASSI, VOLANI ACCIAIO

SCATOLE GUIDA DIRETTE  
CAMBI INNESTI FRONTALI  
Ponderano - Via B. Buozzi 12

**PRINA** Tel. 015 541255

**Tosello Diego Prefabbricati**

**COSTRUZIONE, VENDITA E NOLEGGIO DI BOX PREFABBRICATI**  
uso uffici, mense, spogliatoi, servizi igienico sanitari, campeggi, impianti sportivi.

**BOX IN FIBROCEMENTO E LAMIERA**  
per auto, camper, roulotte.

**VENDITA PANNELLI COIBENTATI SU MISURA**

**Tosello Diego Prefabbricati**  
Via I Maggio 3/b - 12023 Caraglio CN  
Tel/Fax 0171 817479

[tosello.diego@libero.it](mailto:tosello.diego@libero.it)  
[www.boxtosello.com](http://www.boxtosello.com)



# L'avanzata della vespa velutina, pericolo per le api

*Interessante convegno organizzato da AGIA e tenutosi in sede CIA a Vercelli*

**S**i è svolto, di recente, in sede CIA a Vercelli un incontro sul tema Vespa velutina, il calabrone asiatico killer di api, ma non solo, che dalla Francia si è diffuso e stabilito nel ponente ligure (2012) e dall'autunno scorso (2014) sta minacciando anche la nostra regione.

All'incontro hanno partecipato come relatori il Dott. Marco Porporato, ricercatore del DiSAFA, Università di Torino, Facoltà di Agraria, professore di Apicoltura, impegnato nella ricerca, monitoraggio e divulgazione delle conoscenze su questo calabrone, e Fabrizio Zagni, tecnico di ApiLiguria, apicoltore, tra i primi in Italia ad aver ideato e messo in atto delle efficaci strategie di controllo dell'infestazione di V. velutina.

La relazione del Dott. Porporato ha chiarito gli aspetti di base dell'insetto predatore, quali la biologia, la morfologia e la strategia di attacco delle prede così come i danni arrecati alle famiglie di api negli alveari, agli apoidei selvatici, all'entomofauna locale e alle coltivazioni frutticole dove l'attività predatoria causa una forte riduzione della per-

centuale di impollinazione e gli attacchi sui frutti in maturazione determina un calo del numero di frutti vendibili.

Ulteriori e temibili danni sono arrecati dal calabrone asiatico alla popolazione umana; vista la notevole sensibilità delle vespe a movimenti, rumori e vibrazioni, in diversi casi gli adulti, deputati alla difesa del loro nido hanno attaccato in massa alcune persone che transitavano vicino ai nidi primaverili, ossia quelli costruiti spesso in zone abitate, sotto tettoie, su pali e recinzioni, sul fianco di rive e muretti di terrapieni, dentro barche in disuso e altri oggetti semi abbandonati che offrono una cavità o un riparo utile per la nidificazione.

Il Dott. Porporato ha permesso di capire che l'unica possibilità di controllo dell'infestazione di V. velutina è il trappolaggio, ossia il posizionamento di semplici trappole per calabroni contenenti birra chiara comune e chiuse con il tappo giallo appositamente, diffuso nei negozi specializzati, al fine di monitorare la presenza degli adulti. Il ricercatore del DiSAFA ha ribadito la necessità di concentrarsi succes-

sivamente sull'individuazione e distruzione tempestiva dei nidi. Infatti solo in tale modo si riesce a bloccare la riproduzione del calabrone asiatico, evitando l'aumento considerevole delle famiglie. Ogni altro tentativo di controllo e difesa degli alveari, sulla base dall'esperienza decennale trascorsa (V. velutina è in Francia dal 2004), risulta non efficace e sostanzialmente "tempo perso".

Fabrizio Zagni ha arricchito la serata con la propria esperienza diretta, maturata dal coinvolgimento in prima persona nella difesa degli alveari dalla prima ora della diffusione del calabrone asiatico in territorio italiano (prima segnalazione: Loano SV nel 2012). Considerata l'esperienza francese, dove il calabrone asiatico è presente dal 2004 e ad oggi la sua diffusione può dirsi pressoché incontrollata, il tecnico di ApiLiguria ha fatto emergere l'assoluta necessità di affrontare questo problema in modo organizzato, preventivo e con un modello di intervento basato su una strategia di gestione adattativa, ossia coinvolgendo le associazioni, i tecnici apistici, le istituzioni quali Vi-

gili del Fuoco, Corpo Forestale, la Protezione Civile e le persone comuni, non solo apicoltori ma chiunque risieda nell'area di diffusione attuale e potenziale del predatore e che andrebbero a costituire la vera e propria rete di monitoraggio: proprietari di orti e giardini, di ville, frutticoltori, cacciatori... L'efficacia di tale modello di gestione dell'infestazione è lo scambio di informazioni tra la rete e i tecnici i quali di volta in volta, sulla base delle catture aggiornano e "aggiustano il tiro" nel processo di monitoraggio.

In conclusione, il forte invito che la nostra organizzazione porge ai lettori di questo articolo è di non sottovalutare il problema, la Vespa velutina infatti arreca danni anche gravi un po' a tutti e così un po' tutti dovremmo cercare di unire le forze per contrastarne la diffusione. Si chiede pertanto di partecipare attivamente al monitoraggio del calabrone asiatico aderendo alla nostra iniziativa.

**Per maggiori informazioni è possibile contattare gli uffici CIA di zona e i relativi responsabili tecnici.**



# Fiera in Campo 2015: nuovi piccoli apicoltori crescono

*Grazie al laboratorio didattico/apistico di AGIA di NO-VC-VCO*



**S**i è svolta, ai primi di marzo, a Caresanablot (VC) la 38° edizione della Fiera in Campo, importante appuntamento per le novità del comparto meccanico e strumentale del settore risicolo ed agricolo in genere.

Nell'ambito della tre giorni espositiva, la consolidata crew organizzativa di ANGA ha sfornato una nuova iniziativa di successo, il "Rice Village for kids", ossia un momento didattico/ludico per i bambini che hanno potuto trascorrere diverse ore passando di laboratorio in laboratorio giocando e imparando con materiali naturali, terra, semi vari, riso, verdure ma anche con i prodotti dell'alveare.

L'AGIA Interprovinciale di NO-VC-VCO, infatti, era presente con uno stand dedicato alla didattica sulle api. Qui i bambini, ma non solo, hanno potuto conoscere o approfondire il tema apicoltura, toccando, annusando ed...assaggiando!

I visitatori hanno potuto così trasformarsi in veri apicoltori, indossando tute e maschere, simulando l'estrazione del miele e la lavorazione di cera e propoli.

Inoltre, qualche fortunato orsetto ha potuto guadagnarsi il diploma di assaggiatore di miele, durante una sessione di analisi sensoriale condotta in collaborazione con Slow Food Vercelli.

Allo stand era presente lo staff del progetto didattica in apicoltura di AGIA al completo, ossia gli apicoltori Laura Del Mastro (apicoltura Alla valle, Lozzolo VC), Niccolò (, NO) e Pablo Morlacchi (apicoltura Le Dolci Operaie, Arborio VC), armati di maschera, leva e...voglia di divertirsi!

**GARELLI OSVALDO**  
**RICAMBI AGRICOLI**

SAN CHIAFFREDO - Tarantasca  
 Via Laghi di Avigliana, 51/B  
 Tel. 0171.937197 - Cell. 337.234068 - Fax 0171.9408835  
 E-mail: garelli.ricambi@libero.it

**MAXI**  
**ELETTRODOMESTICI da INCASSO**

Corso Francia, 96 12100 Cuneo  
 Fraz. San Rocco Castagnaretta  
 Tel./FAx 0171.4993467  
 E-mail: maxi.incasso@cuneo.net

**CTA agri srl**

Via Laghi di Avigliana 89  
 12022 Busca (CN) - Italy - Tel. e fax 0171.946736  
 info@cta-agri.com

**Costruttori**  
**DI STRUTTURE METALLICHE**  
**E ATTREZZATURE ZOOTECNICHE**





# STOP SCARTOFFIE. Firmato il decreto relativo alla dematerializzazione dei registri vitivinicoli

Il ministro per le Politiche agricole Maurizio Martina ha firmato, giovedì 19 marzo, il decreto relativo alla dematerializzazione nel settore vitivinicolo che manderà in pensione, a partire da gennaio 2016, i numerosi registri cartacei che, con il loro peso burocratico (con relativi costi e perdite di tempo) gravano sulla vitivinicoltura del nostro Paese.



Roberto Damonte, presidente della Cia di Cuneo

particolare impegno in questi ultimi dieci anni, nei confronti dei tanti ministri che si sono succeduti al dicastero delle Politiche Agricole. Con la loro eliminazione, ovviamente, non vengono aboliti i controlli, ma si pone un parziale rimedio alla eccessive incombenze burocratiche che gravano sulle aziende vitivinicole, sostituendo la carta con la digitalizzazione informatica al fine di ottimizzare le verifiche e favorire lo scambio di informazioni con la Pubblica amministrazione".

"Dalle prime anticipazioni - continua Damonte - si apprende che la novità riguarderà tutti i detentori di prodotti vitivinicoli, i quali avranno l'obbligo di tenere il Registro telematico. Saranno esentati gli esercenti l'attività di commercio all'ingrosso di prodotti vitivinicoli confezionati che non effettuano alcuna trasformazione, i vettori o gli spedizionieri che detengono nei propri locali prodotti vitivinicoli confezionati, i soggetti che effettuano attività di ricerca e sperimentazione. Gli obiettivi principali ricercati dal legislatore sono l'automatizzazione delle

attività di controllo e l'armonizzazione di tutte le comunicazioni (abolendo le denunce di produzione e di giacenza e le comunicazioni varie), la migliore rintracciabilità della produzione e delle singole partite, la possibilità di ottenere uno schedario nazionale attuando l'Ocm vino, l'analisi statistica della produzione in tempo reale e la tutela del consumatore. I registri saranno detenuti dal Sian (Servizio Informativo Agricolo Nazionale) e saranno accessibili tramite accesso internet dal portale con credenziali personali. Le modalità di accesso ai registri informatici saranno due: quella online per metterli all'operatore di immettere i dati e quella 'web service' consentirà, alle aziende che hanno già una banca dati, di trasferirla direttamente sul Sian. I produttori sono, a loro volta, suddivisi in:

- Stabilimenti enologici di capacità complessiva inferiore a 50 hl con annessa attività di vendita per i quali non è previsto nessun adempimento e la tenuta dei registri è assolta con la sola dichiarazione di produzione e di giacenza.

• Produttori agricoli con produzione di meno di 1000 hl di vino feccioso annui per i quali è prevista l'applicazione della nuova normativa con passaggio ai registri elettronici ma con alcune semplificazioni.

• Altri produttori per i quali è obbligatoria l'applicazione ordinaria della procedura dei passaggi ai registri elettronici".

"Una volta attuata la dematerializzazione - conclude il Presidente della Cia di Cuneo - non esisteranno più i registri ma un database di tutti i vini esistenti in azienda suddivisi per tipologia di vino, per classificazione merceologica (uva, mosto, mosto fermentato, vino atto, vino approvato), per stato (sfuso o confezionato) ed, eventualmente, per annata. Stante la novità assoluta del nuovo sistema sono previsti tempi di sperimentazione della procedura, dalla data di pubblicazione in G.U. al 1° gennaio 2016 allorché gli operatori dovranno tenere esclusivamente il Registro telematico".

# Al via alla Cia di Cuneo il nuovo servizio di assicurazioni in agricoltura

Il Direttore della Cia di Cuneo, Igor Varrone, comunica a tutti i soci che l'organizzazione provinciale, nel suo percorso di innovazione e crescita, ha attivato il nuovo servizio relativo all'Assicurazione al fine di rispondere sempre più alle esigenze ed alle richieste delle proprie aziende associate.



Igor Varrone

"Anche in provincia di Cuneo - informa il Direttore Varrone - la Cia intende promuovere e valorizzare la cultura dell'assicurazione agricola. A seguito anche dell'azzeramento del Fondo di Solidarietà per le calamità naturali da un lato ed i cambiamenti climatici dall'altro è sempre più necessario che gli agricoltori si rendano conto della necessità, ormai quasi imprescindibile, di proteggere le proprie colture. Per questo abbiamo voluto avviare questo nuovo servizio in tutti gli uffici zonali della Cia perché assicurare nei confronti delle calamità e per garantire il reddito d'impresa deve diventare una consuetudine per le aziende associate. Nel recente passato assicurare le colture è stata un'azione di nicchia, considerata troppo onerosa o addirittura superflua ma sempre di più ora le aziende agricole associate alla Cia di Cuneo si stanno rendendo conto dell'importanza dell'assicurazione come vera e propria ancora di sicurezza a fronte delle incognite climatiche che hanno caratterizzato il nostro territorio con preoccupante frequenza negli ultimi anni".



"Sono previste - continua Varrone - novità di rilievo nella normativa Pac 2014-2020 in quanto, oltre alle tradizionali polizze assicurative, dal 2015 sono finanziabili anche i Fondi di Mutualità. Siamo alla vigilia di una nuova fase di sviluppo degli strumenti per conseguenze negative derivanti da calamità, fitopatie e fluttuazione dei prezzi ed è per questo che la Cia cuneese ha voluto essere pronta a cogliere queste opportunità a favore dei propri associati".

Da quest'anno, quindi, gli associati alla Cia di Cuneo potranno sottoscrivere direttamente le polizze assicurative negli uffici dell'organizzazione e non recarsi più alle sedi delle agenzie di assicurazione, a seguito della convenzione con una società di brokeraggio leader a livello Regionale, la GI&BI Brokers di Saluzzo, che collabora con le più importanti ditte assicurative per le varie proposte".

Conclude Varrone: "Fra le novità decretate dal nuovo Piano Assicurativo per la copertura dei rischi agricoli agevolati 2015 è la compilazione del PAI (Piano assicurativo individuale) in cui vanno riportate le particelle catastali e le produzioni stimate con i rispettivi prezzi. Ai tecnici Caa/Cia è affidato questo compito unitamente alla individuazione, nel fascicolo aziendale, delle coltivazioni e delle relative varietà. Invitiamo, di conseguenza, gli associati a rivolgersi alle sedi Caa/Cia per un preventivo e per una valutazione sulle diverse opportunità contemplato nell'accordo".

**Nelle sedi zonali della Cia gli associati troveranno, da questo mese, uno specifico servizio, puntuale, personalizzato alle esigenze delle singole aziende, costruito grazie ad un rapporto di trasparenza e fiducia.**

- Il tutto con la preziosa collaborazione di personale appositamente preparato su:
- polizze per l'azienda, il bestiame, i macchinari e le attrezzature agricole
  - polizze raccoglitori e collaboratori occasionali
  - polizze grandine, gelo, pluririschio, multirischio, fidejussioni
  - assistenza legale

# Provincia di Cuneo, pochi i giovani in agricoltura



Stefano Fringuello, responsabile Cia zona di Saluzzo

Da una ricerca della Provincia di Cuneo emerge che nel 2013, nella Granda, su un totale di 21.510 aziende agricole, soltanto il 12% era condotto da giovani. L'agricoltura rappresenta uno sbocco lavorativo per i giovani? I dati dei Censimenti Agricoli evidenziano, sotto linea la ricerca, come tra il 2000 e il 2010, con la riduzione

ne complessiva delle aziende anche il numero dei giovani agricoltori sia calato, in questo caso del -43,8%.

Per risolvere le sorti del settore potrebbe dare una mano la successione familiare, ma gli agricoltori adulti (over 55 anni) con un successore o un familiare o parente con meno di 40 anni che lavora in azienda, nella Granda, sono solo il 9,8% degli agricoltori, che significa che circa il 90% di queste aziende è senza successore. Il ricambio nella guida delle aziende si dimostra più facile in pianura e meno in montagna e quando mancano i successori l'attività viene

chiusa oppure venduta in parte o del tutto ad altri. Nei prossimi anni le conseguenze potrebbero essere pesanti per la provincia di Cuneo dove, sul mercato fondiario, si riverserà 1/7 di tutta la superficie agricola utilizzata. Ma perché è così difficile per i giovani entrare in agricoltura?

Lo studio riporta i principali ostacoli che sono di natura economica, ma anche quelli di natura sociale, legati alla qualità della vita degli agricoltori, condizionata dall'attività e dal luogo in cui vivono. Infine, difficoltà di carattere prettamente settoriale, come i

costi di avviamento (soprattutto quelli legati all'acquisto e all'affitto della terra), l'accesso al credito, l'acquisizione di diritti di produzione (zootecnia da latte, vitivinicoltura, ecc), costi di successione a quelli di insediamento. Come aiutare i giovani? Per i prossimi anni le parole d'ordine dovranno essere: incentivazione dei giovani con politiche che tocchino non solo il comparto agricolo, ma anche quello sociale e familiare; formazione professionale; diversificazione delle attività agricole; tutela dell'ambiente e del territorio per la produzione di prodotti di qualità.

# CONDIFESA: anticipo del premio assicurativo, no della Cia



Attilio Pecchenino, vitivinicoltore di Dogliani, consigliere Condifesa Cuneo

Nella prima riunione del nuovo Consiglio di amministrazione del Condifesa Cuneo, nominato nell'assemblea dei soci, lo scorso 28 febbraio 2015 è stato eletto il nuovo Presidente nella figura di Michele Quaglia, frutticoltore di Saluzzo. Il Consiglio ha, inoltre, discusso la Circolare di Agea Coordinamento n. 813 con la quale si vuole

imporre ai produttori di sostenere totalmente i costi assicurativi della campagna 2014 prima di beneficiare della contribuzione PAC ex-art 68, anticipando la scadenza per il rimborso ai Condifesa dal 30 settembre 2015 al 17 aprile 2015. In merito a questa modifica, di non poco conto, vista la crisi finanziaria del settore, l'Associazione, unitamente alle altre Condifesa provinciali, ha richiesto urgentemente un incontro con l'assessore regionale Giorgio Ferrero. La Cia regionale del Piemonte era già intervenuta, con una propria nota, sulla spinosa questione rilevando che la circolare Agea avrebbe scardinato un sistema ben consolidato e perfettamente funzionante. "La decisione - ha evidenziato la Cia - va contro ad una prassi che permetteva agli imprenditori agricoli di poter accedere al-

l'erogazione dei contributi PAC come normato dall'art. 68 del reg. CE 73/2009 e di procedere successivamente al pagamento del premio assicurativo ai Condifesa. Tale disposizione è stata giustificata da Agea dalla necessità di ottemperare ai rilievi mossi dall'autorità di controllo comunitaria che avevano criticato la fissazione di una data successiva a quella di erogazione dei contributi comunitari per le assicurazioni. Tuttavia ci si trova in questo momento in una situazione nella quale vi sono concrete possibilità che molte aziende si ritrovino al 17 di aprile nella condizione di non riuscire a pagare il premio assicurativo per mancanza della liquidità necessaria. La Cia del Piemonte è determinata a chiedere il ripristino della situazione antecedente a questa decisione, che sembra ignorare

totalmente le reali necessità delle imprese agricole in un momento di particolare criticità per le imprese stesse".

## ASSICURAZIONI AGRICOLE: COSA CAMBIA NEL 2015

La Conferenza Stato-Regioni ha approvato nei giorni scorsi il nuovo Paan, cioè il Piano assicurativo agricolo nazionale che definisce produzioni, tempistiche e modalità alle quali attenersi per usufruire dei contributi pubblici per i costi sostenuti per la copertura dei rischi. La principale novità contenuta nel documento è l'abolizione della distinzione tra coperture pluririschio e multirischio, prevedendo unicamente polizze la cui quantificazione del danno si concretizza come differenza tra resa effettiva e resa assicurata, te-

nendo conto della compromissione della qualità. Vengono poi definiti i tipi di avversità, le possibili combinazioni assicurabili e le modalità di calcolo dei parametri contributivi. Il contributo pubblico a vantaggio delle imprese agricole a parziale ristoro del costo assicurativo è pari al 65% della spesa ammessa.

Le polizze assicurative contro le avversità saranno le seguenti:

CATASTROFALI (Alluvione-siccità-gelo e brina)

DI FREQUENZA: (Eccesso di neve- eccesso di pioggia- grandine - venti forti)

ACCESSORIE: (Colpo di sole e vento caldo-sbalzi termici)

Tipologia di polizze ammesse a contributo:

A) POLIZZE CON GARANZIE

- 2.1: Catastrofali + di Frequenza + Accessorie
- B) POLIZZE CON GARANZIA
- 2.2: Catastrofali + almeno 1 di frequenza
- C) POLIZZE CON GARANZIA
- 2.3: Almeno 3 di Frequenza + 1 Accessorie (solo per il 2015 può essere aggiunto gelo)
- D) POLIZZE CON GARANZIA
- 2.4: Catastrofali

Le scadenze per sottoscrivere le polizze assicurative sono le seguenti:

- per le colture a ciclo autunno-primaverile e per le colture permanenti entro il 20 aprile;
- per le colture a ciclo primaverile entro il 31 maggio;
- per le colture a ciclo estivo, di secondo raccolto, trapiantate entro il 15 luglio;
- per le colture a ciclo autunno-invernale e colture vivaistiche entro il 31 ottobre.



# No all'aumento dell'Iva sul Pellet

## Invitiamo alla firma della petizione dell'Aiel

L'AIEL, l'Associazione Italiana Energie Agroforestali, nata nel 2001 per iniziativa della Confederazione Italiana Agricoltori, ha come fine la promozione e la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili di origine agricola e forestale, nonché lo sviluppo del loro utilizzo per fini civili, agricoli ed industriali. Tra gli scopi dell'Associazione c'è anche quello di organizzare, promuovere e/o gestire sistemi di attestazione e certificazione della qualità di biocombustibili ed è proprio con questa finalità che, da sempre, AIEL si occupa del mercato del pellet italiano. L'AIEL ha avviato, di recente, la raccolta di firme contro l'aumento dal 10 al 22% l'Iva sul pellet, come di se-

guito ben ci illustra Gianfranco Fasanino, segretario Associazione Contadini Biellesi/Cia

*“Come è noto le aliquote IVA agevolate del 4% (che si applica ai cibi come pane, pasta, olio, latte e riso, oltre a oggetti di uso comune) e del 10% (con cui sono tassati beni e servizi come la fornitura dell'elettricità, la carne e il pesce) hanno la finalità di tenere bassi i prezzi di alcuni generi considerati molto importanti o di prima necessità. L'aliquota del 10% si applica anche sui combustibili legnosi, su tutti tranne uno, il pellet. Infatti, dal 1 gennaio 2015, il Governo Italiano ha disposto l'aumento dal 10 al 22% dell'aliquota IVA da applicare alle cessioni del prodotto pellet di legno, destinando le maggiori entrate, per un importo pari a 96 milioni di euro, a incrementare il Fondo per gli interventi strutturali di politica economica. Pertanto, l'aumento dell'IVA sul pellet è stato introdotto per generare un aumento delle entrate che in realtà è del tutto teorico. Con questa scelta, l'Italia diventa uno dei Paesi europei che applicano l'aliquota più elevata per questo biocombustibile. Non sarebbe una sorpresa costatare che, specie in un momento così delicato dal punto di vista economico, l'au-*



*mento dell'IVA abbia un effetto depressivo sui consumi, disincentivando l'utilizzo di un biocombustibile che in molte zone d'Italia rappresenta l'unica alternativa alle più costose fonti energetiche fossili. L'Italia, infatti, è il primo Paese europeo per consumo domestico di pellet di legno, con oltre 3 milioni di tonnellate potenzialmente impiegabili. Sono infatti oltre due milioni le famiglie che usano questo biocombustibile per riscaldarsi. La metà di loro - circa il 4% del totale delle famiglie italiane - lo impiega come fonte di riscaldamento unica o prevalente. L'aumento dell'IVA sul pellet si traduce in un aumento medio della spesa per il riscaldamento pari a 50 euro a famiglia; incremento che può superare i 150-200 euro nel caso in cui il pellet sia impiegato in caldaie per*

il riscaldamento centralizzato”.

“Nel complesso - conclude Fasanino - l'aumento dell'IVA sul pellet dimostra una sensibile inadeguatezza nella politica a sostegno delle fonti rinnovabili, producendo un pericoloso allontanarsi dal raggiungimento degli obiettivi europei previsti al 2020, penalizzando le sinergie nell'ambito della filiera foresta-legno-energia e le ricadute positive in ambito ambientale, di gestione del territorio e di supporto alle comunità locali. L'AIEL ha avviato una campagna di raccolta firme in una Petizione al Governo per l'abrogazione dell'aumento dell'Iva dal 10 al 22% e noi invitiamo i nostri associati a firmarla”.

Per farlo è sufficiente entrare nell'apposito sito di AIEL: [www.change.org/p/aiel-no-aumento-iva-pellet](http://www.change.org/p/aiel-no-aumento-iva-pellet)

# Filiera legno in Piemonte: necessaria una nuova legge



L'Uncem (Unione Nazionale Comuni Montani) ha dichiarato di condividere molti dei temi sollevati dalla Cia, dalle altre organizzazioni agricole, dalle associazioni delle cooperative, dalla Confartigianato e dall'Areb. *“Il settore forestale deve essere trainante per il Piemonte. 1 milione di ettari di bosco devono essere fonte di reddito e di sviluppo economico: gestione forestale attiva, certificazione del materiale estratto, pianificazione ventennale degli interventi, utilizzo plurimo del legno per scopi artigianali, industriali ed energetici, tutela del territorio grazie alla funzione ambientale protettiva del bosco, difesa dell'assetto idrogeologico dei versanti”.*

Quattro i punti sui quali mettersi subito al lavoro:

1. La stesura di una nuova legge forestale regionale - superando la legge 4 del 2009 - che elimini la burocrazia, renda il patrimonio forestale più semplice da gestire e più semplice l'entrata in bosco, agevoli la formazione, gli investimenti, le imprese del settore facendole crescere (oggi la maggior parte è familiare o poco più).
2. La nascita in tempi rapidi dell'Agenzia forestale regionale.
3. La creazione di un cluster regionale di imprese che permetta un migliore utilizzo della risorsa, rendendola più appetibile sul mercato, più remunerata, capace di vincere la concorrenza di altri Paesi. Indispensabile un marchio per il legno piemontese, collegato all'opportuno sigillo Pefc per le foreste.
4. Migliorare l'uso energetico del legno di scarto con impianti solo termici (caldaie) anche negli enti pubblici, o cogenerative (per produrre energia elettrica e termica) di piccola taglia.



Gianfranco Fasanino

Concessionario ufficiale PEUGEOT  
[www.autoleone2.com](http://www.autoleone2.com)

**Autoleone 2**

**Il prezzo più basso di sempre!**

FIAT 500L	NEW PANDA 4x4	NEW YPSILON 5 porte
Disponibile anche in versione <b>TREKKING</b>	Disponibile anche in versione <b>CROSS</b>	<b>OK NEOPATENTATI</b>
Con <b>5 ANNI di MANUTENZIONE e 5 ANNI di GARANZIA!!!</b>	Con <b>5 ANNI di MANUTENZIONE e 5 ANNI di GARANZIA!!!</b>	Con <b>5 ANNI di MANUTENZIONE e 5 ANNI di GARANZIA!!!</b>
TAG: 8,56% TAEG 9,15%	TAG: 8,56% TAEG 9,15%	TAG: 8,42% TAEG 9,12%
<b>257€ AL MESE</b>	<b>193€ AL MESE</b>	<b>166€ AL MESE</b>
TRACTION PLUS CERCHI IN LEGA 17 BLUE & ME	CLIMA CERCHI IN LEGA RADIO CD	CLIMA SERVOSTERZO AIRBAG
<b>5 ANNI DI</b> 5 anni di <b>GARANZIA ESTESA</b> 5 anni di <b>MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA</b> 5 anni di <b>ASSICURAZIONE FURTO / INCENDIO / COLLISIONE / KASKO</b> 5 anni di <b>SERVIZIO PNEUMATICI ESTIVI E INVERNALI</b> 5 anni di <b>PREZZI BLOCCATI SU MATERIALI / MANODOPERA / ASSICURAZIONE</b>		
<b>PUOI PAGARE COME VUOI!</b> ANCHE CON RATE A TASSO FISSO DA 24 A 120 MESI <b>SENZA ANTICIPO!</b> <b>SENZA MAXIRATA!</b>		
<b>DOMENICA SEMPRE APERTI IN TUTTE LE SEDI!</b>		
<b>Autoleone 2 s.p.a.</b> C.so Bra 8 0173.22.68.00	<b>Autoleone 2 s.p.a.</b> C.so Asti 24/c 0173.22.68.20	<b>Autoleone 2 s.p.a.</b> C.so Alessandria 399 0141.47.00.67
<b>Lancar s.p.a.</b> Tangenziale Sud - uscita Stupinigi, al fondo di C.so Unione Sovietica Borgaretto di Beinasco, Via Rondò Bernardo 10/B Tel. 011.398.44.44	<b>Autoleone 2 s.p.a.</b> Via Poirino 101 011.971.22.78	



Centro Istruzione Professionale e Assistenza Tecnica

PSR - MISURA 111

Sottoazione B



## Da ISMEA importanti strumenti per l'insediamento di giovani imprenditori in agricoltura



di **Paolo Barbieri**  
Cipat Piemonte



Ismea, Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo alimentare, è in procinto di presentare due importanti forme di agevolazione ai Giovani Agricoltori:

- la misura agevolativa volta a favorire il ricambio generazionale conosciuta come "Subentro in Agricoltura" e
- la misura di "Insediamento Giovani" volta a favorire l'inserimento di giovani

nella conduzione di imprese agricole. Per la prima misura, il Subentro, si sta attendendo ancora la pubblicazione del decreto attuativo, mentre per la seconda, l'insediamento, è già presente sul sito il regolamento e si attende solo l'entrata in vigore. Fondamentalmente l'insediamento giovani consiste in una forma leasing finanziario per l'acquisto di fondi agri-

coli, destinato ai giovani che si insediano per la prima volta e che non hanno compiuto il 40 anno di età al momento della presentazione della domanda. L'ammontare massimo dell'aiuto non può essere maggiore di 70.000 euro, è concesso in conto interessi, ad abbattimento delle rate del leasing che a seconda del piano di ammortamento può avere durata dai 15 ai 30 anni.

## Controllo funzionale e taratura delle macchine irroratrici

Il Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (Pan) rende obbligatorio - entro il 26 novembre 2016 - il controllo funzionale di tutte le attrezzature per la distribuzione di prodotti fitosanitari impiegate da operatori professionali.

Questo significa, quindi, che tutte le attrezzature entro quella data, dovranno essere assoggettate al controllo funzionale, almeno una volta. La normativa prevede che detto controllo dovrà poi essere rinnovato ogni 5 anni fino al 2020 ed ogni 3 anni dopo tale anno. Inoltre, gli utilizzatori di prodotti fitosanitari sono tenuti ad effettuare la regolazione o taratura delle attrezzature, per garantire una corretta distribuzione del fitofarmaco. Questo intervento, se effettuato direttamente dagli utilizzatori, deve essere eseguito ogni anno ed i dati vanno registrati su apposita scheda da allegare al registro dei trattamenti (una autocertificazione). Se, invece, la taratura viene eseguita presso un centro di prova (operazione facoltativa) la sua validità è di 5 anni.



re sicurezza per l'operatore.

### Cosa deve fare l'agricoltore?

Deve richiedere ad un centro autorizzato di sottoporre la propria irroratrice al controllo funzionale, seguendo le istruzioni fornite dal centro stesso riguardo le condizioni e lo stato di mantenimento della macchina da sottoporre al controllo. Eseguito il controllo funzionale il Centro prova provvederà a rilasciare specifico attestato dal quale risulta che l'attrezzatura rispetta i requisiti di funzionalità previsti.

### Cosa è la taratura delle attrezzature?

È la regolazione che, periodicamente, deve essere eseguita dall'utilizzatore dell'attrezzatura con lo scopo di adattarla alle specifiche realtà

culturali aziendali, fissando il corretto volume di miscela da distribuire, in modo da non incorrere nel problema dei sopradosaggi di prodotto.

### Quali controlli vanno fatti? Devono riguardare:

- la verifica di eventuali lesioni o perdita di componenti della macchina,
- la funzionalità del circuito idraulico e del manometro,
- la funzionalità degli ugelli e dei dispositivi antigoccia,
- la pulizia dei filtri e degli ugelli,
- la verifica dell'integrità delle protezioni della macchina.

Per avere maggiori informazioni riguardo tali controlli obbligatori, invitiamo tutti gli agricoltori a rivolgersi presso le sedi territoriali del Cipat/ Cia.



## CONSORZIO SMALTIMENTO RIFIUTI DI ORIGINE ANIMALE

### CONVOCAZIONE ASSEMBLEE

A) Le Assemblee Parziali dei Consorziati con i seguenti punti all'Ordine del Giorno: Discussione materie oggetto dell'Assemblea Generale; Nomina dei delegati partecipanti all'Assemblea Generale.

Le Assemblee Parziali avranno luogo:

- 1 **Lunedì 20 Aprile 2015**, (alle ore 14.00 in prima convocazione) ed occorrendo in **SECONDA CONVOCAZIONE** alle ore 15.00, a **SAN MICHELE Frazione di ALESSANDRIA (AL)** presso la Sala della Parrocchia per i consorziati delle Province di AL, AT, BI, NO, VB, VC;
- 2 **Mercoledì 22 Aprile 2015**, (alle ore 14.00 in prima convocazione) ed occorrendo in **SECONDA CONVOCAZIONE** alle ore 15.00, a **FOSSANO (CN)**, presso il Salone "Brut e Bon", area Foro Boario, per i consorziati della Provincia di Cuneo.
- 3 **Venerdì 24 Aprile 2015**, (alle ore 14.00 in prima convocazione) ed occorrendo in **SECONDA CONVOCAZIONE** alle ore 15.00, a **CARMAGNOLA (TO)** presso la Sala Comunale "Monviso", Cascina Vi-

gna, per i consorziati della Provincia di Torino; B) L'Assemblea Generale Ordinaria dei delegati eletti nelle Assemblee Parziali con il seguente punto all'Ordine del Giorno:

1. Approvazione Bilancio Consuntivo 2014, della Relazione del CdA e del Collegio Sindacale;
2. Approvazione del Bilancio Preventivo 2015 e della Relazione Previsionale 2015;
3. Approvazione del Regolamento Consortile;
4. Varie ed eventuali.

L'Assemblea Generale Ordinaria è convocata in prima convocazione per il giorno Mercoledì 29 Aprile 2015 alle ore 9.00 presso la sede del Consorzio ed occorrendo in **SECONDA CONVOCAZIONE GIOVEDÌ 30 APRILE 2015**, alle ore 10.00, presso la sede del Consorzio in Corso Stati Uniti, 21 - Palazzo della Regione - Torino. Per ogni eventuale informazione in merito è possibile rivolgersi agli uffici del Consorzio, Tel. 011/432.60.84, Fax 011/432.60.85, e-mail [info@cosmanpiemonte.it](mailto:info@cosmanpiemonte.it), PEC [cosman@pec.cosmanpiemonte.it](mailto:cosman@pec.cosmanpiemonte.it).

Il Presidente Chialva Roberto

### Cosa si intende per "controllo funzionale"?

Esso è l'insieme di verifiche e di controlli eseguiti con una apposita attrezzatura e seguendo uno specifico protocollo di prova atti a valutare la corretta funzionalità dei componenti di una macchina irroratrice.

### Ed a cosa serve?

- Serve:
- ad ottenere considerevoli risparmi di prodotto fitosanitario (e quindi di euro) oltre che di tempo (grazie alla riduzione dei volumi impiegati)
  - a distribuire con precisione i volumi e le quantità di prodotto desiderati.
  - ad evitare indesiderate forme di inquinamento ambientale
  - ad assicurare una maggio-

## PAC la presentazione delle domande slitta al 15 giugno

Il Commissario europeo Phil Hogan ha annunciato lo slittamento dei termini per la presentazione della domanda Pac di quest'anno, stabilita dai regolamenti comunitari dal 15 maggio al 15 giugno 2015. Lo rende noto il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

"È una buona notizia il rinvio al 15 giugno della scadenza per le domande Pac ufficializzato dal Commissario Hogan - commenta il ministro Maurizio Martina - È stata accolta la richiesta italiana presentata a Bruxelles la scorsa settimana. Dare più tempo alle nostre imprese agricole nell'anno di inizio della nuova programmazione è una scelta saggia e utile". L'importante, aggiungiamo noi, è che non slitti anche l'erogazione dei premi.

## CIA ecco dove siamo Alcuni indirizzi delle sedi provinciali e di Zona

### BIELLA

Via Tancredi Galimberti, 4.  
Tel. 015 84618 - Fax 015 8461830.  
e-mail: [g.fasanino@cia.it](mailto:g.fasanino@cia.it)

### CAVAGLIA

Bar Portico. Mercoledì 9 - 12.

### COSSATO

Piazza Angiolo. Mercoledì 9 - 12.

### CUNEO

Piazza Galimberti, 1  
Apertura al pubblico dal lunedì al venerdì: ore 8,30 - 12,30; martedì e giovedì: ore 13,30 - 17,00  
Tel. 0171 67978 - Fax 0171 691927  
e-mail [info@ciacuneo.org](mailto:info@ciacuneo.org)  
SITO WEB: [www.ciacuneo.org](http://www.ciacuneo.org)

### ALBA

Corso Torino, 4  
Tel. 0173 35026 - Fax 0173 362261  
e-mail: [alba@ciacuneo.org](mailto:alba@ciacuneo.org)  
Aperto anche il sabato dalle ore 8,30 alle 12,00

### FOSSANO

Piazza Dompè, 14  
Tel 0172/634015 - Fax 0172 635824  
e-mail: [fossano@ciacuneo.org](mailto:fossano@ciacuneo.org)  
Aperto dal lunedì al venerdì

### MONDOVI

Piazzale Ellero, 45  
Tel. 0174-43545 - Fax 0174-552113  
e-mail: [mondovi@ciacuneo.org](mailto:mondovi@ciacuneo.org)  
Aperto anche il sabato dalle ore 8,30 alle 12,00

### NOVARA

Via Ravizza, 10.  
Da lunedì a giovedì dalle 8,30 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 17,30, Venerdì dalle 8,30 alle 13,00.  
Tel. 0321 626263  
Fax 0321 612524  
e-mail: [novara@cia.it](mailto:novara@cia.it)

### BORGOMANERO

Corso Sempione, 27.  
Dal martedì al venerdì dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17,30.  
Tel. 0322 336376  
Fax 0322 842903.  
e-mail: [g.fioramonti@cia.it](mailto:g.fioramonti@cia.it)

### VCO

VERBANIA  
Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna.  
Da lunedì a giovedì dalle 8,30 alle 13 e dalle 14 alle 17,30  
Venerdì dalle 8,30 alle 13.  
Tel. 0323 52801.  
e-mail: [d.botti@cia.it](mailto:d.botti@cia.it)

### VERCELLI

Via F.lli Bandiera,16.  
Tel. 0161 54597 - Fax 0161 251784.  
e-mail: [p.plicato@cia.it](mailto:p.plicato@cia.it)  
Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13 e dalle 14 alle 17.30.

### ALESSANDRIA

Via Savonarola, 31.  
Tel. 0131 236225  
Fax 0131 234002.  
e-mail: [al.zona@cia.it](mailto:al.zona@cia.it)  
web:<http://www.ciaal.it>

### ASTI

Piazza Alfieri, 61.  
Tel. 0141 594320  
Fax 0141 595344.  
e-mail: [inac.asti@cia.it](mailto:inac.asti@cia.it)

### TORINO

Via San Francesco da Paola, 22.  
Tel. 011 5628892 Fax 011 5620716.  
e-mail: [torino@cia.it](mailto:torino@cia.it)



Centro Istruzione Professionale e Assistenza Tecnica

PSR - MISURA 111

Sottoazione B



REGIONE  
PIEMONTE



# Vigneti, le novità sui diritti di reimpianto

**S**i è svolto di recente ad Incisa Scapaccino (At) un convegno organizzato dalla Cia sul nuovo sistema autorizzativo per gli impianti dei vigneti con relazione di Domenico Mastrogiovanni, responsabile vitivinicolo della Cia Nazionale. All'incontro ha partecipato, fra i relatori, Silvio Chionetti, responsabile CIPAT Cuneo ed esperto vitivinicolo, che abbiamo intervistato.



Silvio Chionetti

**Quale il commento della Cia sulle modifiche?**

Il Consiglio dei Ministri del 10 febbraio u.s., come noto, ha autorizzato il Ministro delle Politiche Agricole ad adottare il provvedimento che prevede alcune modifiche alla disciplina nazionale in materia di diritti di reimpianto, così come previsto dalla riforma Pac per il settore vitivinicolo. Il responsabile nazionale della Cia, Mastrogiovanni, nell'illustrare la nuova normativa ha dichiarato "Dobbiamo onestamente riconoscere che il sistema attuale ha fatto il suo tempo ed il suo superamento si dimostrava necessario. Tra l'altro il mantenimento dei diritti di impianto limitava l'accesso al settore dei più giovani, che non dispongo-

no dei capitali necessari all'acquisto delle licenze. Al fine di evitare un pericoloso salto nel buio, ed anche per tutelare chi ha investito nell'acquisire le licenze, si sono, comunque, resi necessari tempi di transizione prima di arrivare ad una vera liberalizzazione. Un ruolo sempre più importante verranno, così, ad avere i Consorzi che tutelano le produzioni nella regolamentazione del mercato e nella guida dello sviluppo futuro della produzione".

**Quale, allora, il tempo a disposizione dei produttori per mettersi in regola?**

Coloro che possiedono diritti di reimpianto in portafoglio, per utilizzarli avranno tempo fino al 31/12/2020 dopo di che si trasformeranno in autorizzazioni da utilizzare entro il 31/12/2023.

I diritti di reimpianto sono trasferibili ad altre aziende? Sì, i diritti di reimpianto sono trasferibili ad altre aziende fino al 31/12/2015 compresi quelli da allineamento recentemente rilasciati dalla Regione Piemonte. Decade invece il divieto di trasferibilità di diritti al di fuori del territorio Regionale. A livello Nazionale c'è la disponibilità di circa 50.000 ha di diritti di reimpianto. Questo sta a significare, quindi, che a partire dal 2016 per poter impiantare un vigneto sarà necessario essere in possesso comunque di un diritto di reimpianto da trasformare in autorizzazione. Ci sarà la possibilità comunque per i viticoltori di accedere alla Riserva Nazionale che rilascerà autorizzazioni nell'ordine dell'1% all'anno stimabile in circa 6000 ettari/anno in base a graduatorie e criteri che saranno stabiliti a livello nazionale.

**È, di conseguenza, fissata una data di decadenza dei diritti?**

Proseguendo nell'esemplificazione: essi decadranno il 31 dicembre 2020 se il produttore non avrà fatto richiesta di conversione o il 31 dicembre 2023 se avrà fatto richiesta di conversione, ma non avrà effettuato l'impianto. Se fin da oggi un produttore sa di non utilizzare il diritto di reimpianto che ha 'in portafoglio', è bene allora che lo ceda entro il prossimo 31 dicembre 2015. Con le modifiche approvate si tende a diminuire il rischio di non utilizzo dei diritti, quindi di perdita di potenziale vitivinicolo nonché di calmierare i prezzi di mercato attualmente in forte aumento.



di  
Graziano Vittone • Luca Nari

## DIFESA DELLE POMACEE

### MELO

Fase fenologica attuale

#### Ticchiolatura

Alla fase attuale (stadio B) è ancora prematuro l'intervento: attendere le fasi di raggiunta sensibilità (C - C5). Eventuali interventi con rameici possono risultare utili in presenza di cancri del legno.

#### Cocciniglia di S. José

In questa fase è possibile utilizzare la miscela di olio minerale + zolfo (Polithiol: 5 - 6 l/hl) contro la cocciniglia prima della fase di punte verdi, fase oltre la quale questo prodotto può originare fitotossicità. Per gli altri prodotti (pyriproxifen, buprofezin ecc) è consigliabile attendere le indicazioni dei prossimi avvisi.

#### Autonomo - Cacopsylla melanoneura

Per questi 2 insetti, come indicato nei precedenti avvisi, continuare con il monitoraggio al fine di valutare la necessità dell'intervento e per individuare il momento più opportuno per trattare.



Fase B: rottura gemme

### PERO

Fase fenologica attuale

#### Eriofide vescicoloso

Come indicato nel precedente avviso in questa fase è possibile l'intervento con il Polithiol (5 - 6 l/hl) contro l'eriofide vescicoloso mentre si consiglia di attendere la rottura gemme per l'applicazione dell'abamectina (Vertimec ecc).

#### Cocciniglia di S. José

Attendere allo stadio D per l'applicazione dell'olio minerale e pyriproxifen (Juvinal, Lascar ecc).



Fase B: Ingrossamento gemme

## DIFESA DELLE DRUPACEE

### PESCO

Fase fenologica attuale

#### Afidi

Prima della fioritura, nella fase di bottoni rosa, prevedere un primo intervento abbattente con Teppeki (140 g/ha) o Epik (120 cc/hl). Si ricorda che l'acetamiprid (Epik) è l'unico neonicotinoide impiegabile prima della fioritura: l'aggiunta di una ridotta dose d'olio, inferiore a 1 l/hl, aumenta la persistenza dell'aficida.



Fase C: calice visibile

Consorzio di Ricerca Sperimentazione e Divulgazione per l'Ortofrutticoltura Piemontese

### Cocciniglia bianca

Nei pescheti colpiti programmare il necessario intervento a bottoni rosa con pyriproxifen (Juvinal, Lascar ecc) o buprofezin (Applaud Plus). Per quanto riguarda l'olio minerale a dosaggio pieno, visto l'abbassamento delle temperature, si consiglia di attendere.

### Bolla del pesco

Le previsioni meteo indicano un generale peggioramento per il fine settimana con piogge e relativo abbassamento di temperature. La strategia di difesa in questo periodo va differenziata da zona a zona in quanto nell'area pedemontana la fase fenologica sensibile di calice visibile sta per essere raggiunta solo in questi giorni. **Pertanto, laddove l'intervento consigliato è stato realizzato da più di una settimana, visto il rischio elevato, si consiglia di ripetere l'intervento. Per le zone più tardive laddove non si era ancora intervenuti è necessario prevedere un trattamento prima della pioggia.**

## ALBICOCCO

Fase fenologica attuale

### Monilia

In molte zone si sta avvicinando la fioritura di questa coltura. **Purtroppo, le piogge previste aumenteranno il rischio di attacchi di Monilia, per tale motivo, nelle zone più anticipate, si dovrà prevedere un intervento a ridosso della fioritura prima delle previste piogge.**



Fase C - F: bottoni fiorali Fioritura

## SUSINO

Fase fenologica attuale

### Corineo

Prima delle piogge previste, nei susinetti più sensibili alla patologia, prevedere l'intervento con tiram o ziram come già indicato. **Cocciniglia di S. José** Nei susinetti interessati da questo insetto pianificare il trattamento con pyriproxifen (Juvinal, Lascar ecc) o buprofezin (Applaud Plus). Per quanto riguarda l'olio minerale, visto l'abbassamento delle temperature previsto, si consiglia di attendere.

### Afidi

Prima della fioritura intervenire con Teppeki (140 g/ha) o Epik (120 cc/hl). Si ricorda che l'acetamiprid (Epik) è l'unico neonicotinoide impiegabile prima della fioritura.



Fase C: bottoni fiorali

# Etichettatura volontaria delle carni bovine, le nuove norme

**N**uove indicazioni e modalità applicative del regolamento (CE) n. 1760/2000 relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine. Sono contenute nel D.M.

876 pubblicato dal Ministero delle Politiche Agricole.

Il provvedimento va a disciplinare, in particolare, l'etichettatura facoltativa della carne bovina e dei prodotti a base di carne bovina, così come

previsto dall'art.15 bis del regolamento.

L'operatore che intende etichettare la carne bovina con informazioni facoltative deve garantire il riscontro della veridicità delle informazioni fa-

coltative medesime, mettendo a disposizione, una banca dati dalla quale è possibile risalire ai codici di rintracciabilità riportati sulla documentazione ufficiale medesima e inserita nella Banca Dati Nazionale (BDN) dell'anagrafe bovina. In caso di lotti di carne bovina con codici o numeri di rintracciabilità della carne bovina diversi, da quelli contenuti nella BDN, gli operatori o le organizzazioni che commercializzano carni bovine devono mettere a disposizione tutti i codici di rintracciabilità delle carni che costituiscono il lotto. Il disciplinare per l'etichettatura delle carni bovine, deve

prevedere, per ciascuna delle varie fasi di produzione e di vendita, un sistema di identificazione e un sistema completo di registrazione applicato in modo da garantire il nesso tra l'identificazione delle carni e l'animale o gli animali interessati.

Le informazioni facoltative sull'animale e sulle relative carni, apposte sulle etichette delle confezioni di carne bovina, possono riguardare:

- l'animale: razza o tipo genetico, indicazioni relative al benessere animale;
- l'allevamento: azienda di allevamento, sistema di allevamento, la razione alimentare, i trattamenti te-

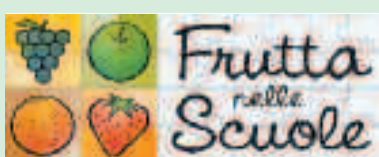


rapeutici, l'epoca di sospensione dei trattamenti terapeutici, indicazioni relative all'alimentazione;

c) la macellazione: periodo di frollatura delle carni. La vigilanza sulla corretta applicazione della normativa relativa all'etichettatura facoltativa delle carni bovine, ferme restando le competenze in materia igienico-sanitaria attribuite al Servizio sanitario nazionale, viene svolta dal Ministero delle Politiche Agricole.

## Frutta nelle scuole: via libera alla dotazione UE 2015/16

**L'**Italia riceverà un contributo europeo di 26,9 milioni di euro per la distribuzione di frutta e verdura gratis nelle scuole nell'anno scolastico 2015/2016. L'obiettivo del programma, partito nel 2009, è rilanciare il consumo tra i bambini di frutta e verdure, fresche e trasformate, e di altri prodotti come succhi e



spremute, per contribuire alla lotta contro l'obesità infantile e favorire una corretta alimentazione. Sono poi state introdotte iniziative educative e di sensibilizzazione. Il progetto è particolarmente importante in questo momento di crisi economica, in quanto può venire in aiuto alle famiglie (e ai produttori).



## L'embargo russo penalizza la nostra frutticoltura

**L**e organizzazioni italiane riunite in Agrinsieme - informa Livio Pautassi, responsabile GIE frutta - hanno sottoscritto una lettera congiunta, indirizzata ai ministri dell'Agricoltura di Italia, Francia e Spagna, per chiedere un intervento urgente volto ad adeguare le misure eccezionali previste dai regolamenti comunitari per gli ortofrutticoli a seguito dell'embargo russo. Anche la frutticoltura piemontese è fortemente penalizzata da questa situazione di blocco esportativo: il 40% della frutta regionale andava in Russia ed il settore, già provato da una forte crisi, difficilmente potrà subire, nel 2015, la stessa mazzata del 2014, in particolare per le pesche, nettarine e susine. La Cia e le altre organizzazioni agricole hanno fatto bene a richiamare l'attenzione dei ministri sulle turbative di mercato che stanno subendo le produzioni frutticole, come conseguenza delle mancate esportazioni europee che non possono più essere dirette alla Federazione russa. Non occorre perdere altro tempo ed affrontare subito il problema dell'ormai prossima campagna di commercializzazione della frutta estiva. Ai tre ministri dell'Agricoltura dei principali Paesi produttori europei la Cia e le altre organizzazioni hanno segnalato di non aspettare il momento del crollo dei prezzi per intervenire bensì di agire immediatamente chiedendo



Livio Pautassi

l'estensione delle misure per tutta la durata dell'embargo attuale, fino ad agosto 2015 e quote aggiuntive di ritiro calcolate tenendo conto anche del livello di produzione nazionale. Non ripetiamo gli errori dell'estate 2014 allorché il regolamento per la crisi delle pesche e nettarine, pur prevedendo misure interessanti, fu promulgato solo nel mese di agosto, cioè alla fine della campagna delle drupacee, senza riuscire ad avere un impatto positivo per risollevarlo il comparto dalla crisi. È stato pertanto chiesto un intervento urgente evidenziando

la necessità di trovare una soluzione ad una problematica innescata da motivi politici indipendenti dal settore ortofrutticolo a cui le Istituzioni devono dare una risposta adeguata. In questo contesto, Agrinsieme rileva che proprio in questi giorni si sta purtroppo concretizzando l'esaurimento dei plafond disponibili per il nostro Paese e che quindi, d'ora in avanti, fino al termine di applicazione delle misure regolamentari, fissato al 30 giugno 2015, i produttori italiani non potranno usufruire degli aiuti europei; ciò risulta ancor più inaccettabile considerata la scarsa attivazione delle stesse misure in altri Paesi Europei, come ad esempio in Polonia, nella consapevolezza che ancora una volta si determineranno ingenti economie di spesa per l'Unione Europea poi difficilmente recuperabili".

## Castagneti da frutto e Pac

**L**a castanicoltura, attività che in Piemonte sa unire tradizione e passione con la tecnica e la ricerca - dichiara Marco Bellone, esperto castanicoltore di Boves e presidente zonale della Cia di Cuneo - si trova ad affrontare la sfida con la competitività e l'innovazione del settore. Pur obbligata a fare i conti con lo spopolamento delle aree montane, i costi crescenti per chi resiste, la competizione globale ed il deperimento a causa di malattie e di nuovi parassiti, la castanicoltura nella nostra provincia continua a rappresentare un'attività importante, con produzioni di qualità riconosciute in tutto il mondo. La Cia ha più volte segnalato alle istituzioni provinciali e regionali l'importanza del recupero dei castagneti, sia di quelli abbandonati o di quelli, pur in produzione, ai quali da parecchi decenni non sono più sta-

te effettuati interventi colturali, quali concimazione e potatura. Nel momento in cui sta per vedere la luce il PSR 2015-2020 anche in Piemonte, occorre approfittare di questa occasione per destinare risorse alle innovazioni nel settore castanicolo al fine di sostenere questa attività agricola sia per i giovani che intendono tornare in montagna sia per il rilancio del mercato delle castagne e sia, non ultimo, per il ruolo strategico del castagneto nella protezione del suolo dai dissesti idrogeologici, occupando le pendici più acclivi e le parti più antropizzate del territorio montano oltre a considerare l'alto valore naturalistico che i castagneti esprimono. Di recente, presso il competente Ministero delle Politiche Agricole, si è tenuta una riunione sulle problematiche della castanicoltura. Gli argomenti trattati sono stati il castagneto da frutto e la sua ammissibilità ai contributi previsti dal primo pilastro della Pac e le misure del PSR 2014 - 2020 a favore del castagno. Nell'ambito della riunione Agea ha precisato che nella nuova programmazione sono previsti due codici distinti per il castagneto "da frutto" e per quello "da bosco". Il problema è che non è prevista una definizione per il castagneto da frutto. Certamente non aiuta l'enorme disomogeneità delle su-

perfici a castagno sul territorio nazionale ma una situazione indefinita è da sempre foriera di problematiche che inevitabilmente ricadranno sui richiedenti. Una proposta era emersa dal tavolo castanicolo nazionale e che prevedeva 5 condizioni per individuare il castagneto da frutto:

1. popolazioni di Castanea sativa, castanea crenata e relativi ibridi
2. appezzamento minimo 2000 mq
3. n° piante 30 - 220/ha (densità derivata dall'analisi di tutti i disciplinari DOP/IGP);
4. adozione di adeguate pratiche agronomiche (spollonatura e controllo delle specie arboree e arbustive indesiderate)
5. almeno il 90% delle piante innestate.

"La definizione delle caratteristiche del castagneto da frutto - rileva ancora Bellone - è propedeutica a distinguere queste superfici stimate in circa 50.000 ettari dalle rimanenti destinate a bosco-legno - abbandonate che coprono circa 700.000 ettari in tutta Italia. Relativamente al secondo pilastro della Pac sono state illustrate le scelte del PSR di alcune regioni in materia di castagno, in particolare in Calabria. Siamo fiduciosi che anche il Piemonte, come più volte assicurato, vorrà indirizzare apposite possibilità di investimento (lavori di pulizia e mantenimento del castagneto, contributi per la meccanizzazione, potatura) nelle previste misure agro ambientali".



Marco Bellone

## La Cina affascina ma, nel contempo, spaventa

**"A**grimimpresa" il mensile della Cia emiliana ha pubblicato, di recente, un interessante articolo (che intendiamo far conoscere anche ai nostri lettori) di Giuseppe Martelli, enologo e biologo, direttore generale di Assoenologi e riconfermato, in questi giorni, dal ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina alla presidenza del "Comitato nazionale vini Dop e Igp", ovvero del massimo organo consultivo e propositivo per il settore vitivinicolo italiano.



Giuseppe Martelli

La Cina affascina: un mercato immenso, costituito da 1,4 miliardi di abitanti (un quinto della popolazione mondiale), con una crescente fascia di consumatori con un reddito elevato che si possono permettere l'acquisto di vino di qualità. Al tempo stesso la Cina spaventa perché è nella top ten dei produttori mondiali di vino (7° posto secondo le ultime stime Oiv con 14 milioni di ettolitri prodotti nel 2014), 570 mila ettari di superficie vitata (più che raddoppiati in dieci anni) e nuovi progetti per impianti. Per un Paese enorme come quello cinese, distribuito su quasi dieci milioni di chilometri quadrati e con una viticoltura che solo dagli anni Novanta si sta organizzando in modo razionale, non è facile avere dati precisi. Nel 2000 la produzione vitivinicola risultava alquanto e concentrata, con poche cantine di un certo rilievo e quasi tutte operanti in collaborazione con entità straniere. Oggi alle grandi realtà para-statali si sono affiancate numerose realtà piccole e medie che puntano a prodotti di qualità e operano sempre più con tecnologie moderne sia in cantina che in vigneto. Quindici anni fa la Cina "traïnava il lusso", nel senso che i milioni di persone che potevano spendere, lo facevano non per gusto ma per griffe, acquistando marchi noti e il vino non faceva eccezioni. Oggi, vuoi perché le nuove regole del governo frenano gli acquisti, vuoi per una maggiore consapevolezza popolare, tutto ciò viene di anno in anno diluito. Se è vero che il consumatore cinese mangia di tutto, è altrettanto vero che dà sempre più importanza alla qualità del cibo e delle bevande, ovvero alla loro genuinità e alla loro naturalità. Un mercato assai difficile per tanti motivi. Il reddito medio per abitante oggi dovrebbe aggirarsi intorno ai 3.000 USD/anno (circa 2.400 euro), ma la sua distribuzione è alquanto eterogenea. Un livello che, detto così, escluderebbe buona parte del mercato, visto che una bottiglia di vino importato costa mediamente intorno ai 25 dollari Usa. Ma, come sempre, le medie non vanno generalizzate. Secondo l'Ufficio nazionale di statistica in Cina una prima differenza di reddito si constata tra la popolazione delle campagne (1.500 USD) e delle città (4.500 USD), ed in quest'ultima fascia spicca quella delle province costiere (con oltre 500 milioni di abitanti) che ha un reddito annuo di 5.000 dollari Usa, quasi il triplo della media nazionale. In questo contesto il reddito annuo più alto è a Shanghai con 8.000 dollari (nel 2000: 2.000 dollari), seguito da Pechino con 7.000 dollari (nel 2000, 1.000 dollari).

Da un lato quindi il potere d'acquisto dei consumatori appare sempre più promettente, dall'altro l'evoluzione del mercato

sembra essere strettamente legata a quella del consumatore stesso, ancora caratterizzata dalla assai scarsa cultura del bere, aggravata da prezzi elevati.

La Cina, conformemente agli accordi stipulati con il Wto, ha ridotto negli ultimi anni i dazi doganali sui vini d'importazione (dal 65% al 14%), favorendo la crescita esponenziale del mercato di quelli provenienti dall'estero. Ciononostante le tasse per importazione di vino in Cina rimangono piuttosto elevate. In aggiunta ai dazi e all'imposta sul valore aggiunto (Vat), viene applicata per il vino anche un'imposta sul consumo pari al 10%. L'effetto combinato per il vino in bottiglia raggiunge complessivamente il 48,2%. Gli ultimi dati disponibili dicono che la produzione di vino in Cina ha raggiunto i 13,8 milioni di ettolitri, per un valore pari a 6,8 miliardi di RMB (circa 877 milioni euro). Negli ultimi anni (2011/2013) l'incremento della produzione locale è stato di quasi il 17% in termini quantitativi. La produzione domestica è dominata da alcuni marchi nazionali quali Dynasty, Great Wall, Dragon Seal, Imperial Court e Changyu. Al momento i primi sei produttori del Paese rappresentano circa il 40% della produzione totale in quantità ed il 51% in valore, evidenziando la forte concentrazione produttiva del settore. Del resto, l'aumento delle importazioni di vino esercita una forte pressione sull'industria vinicola nazionale spingendola ad una maggiore competitività. Le vendite di vino italiano nella Repubblica Popolare Cinese si collocano al 5° posto, dopo Francia, Australia, Cile e Spagna. Mentre le nostre performance nel periodo 2011/2013 sono state alquanto interessanti, i primi nove mesi del 2014 hanno deluso le aspettative degli operatori facendo registrare un decremento del valore del 2,5%, sia pur aumentando di oltre il 10% la quantità. Come è successo per altri settori dell'agroalimentare il colosso asiatico potrebbe passare in poco tempo da Paese importatore a esportatore di vino a basso costo. Una previsione già ipotizzata anni fa da chi scrive. La Cina ha un miliardo e quattrocentomilioni di abitanti. Si calcola che il numero dei consumatori abituali di vino superi i 10 milioni, e quasi il doppio sono i consumatori occasionali; tuttavia le stime prevedono che queste cifre aumenteranno sensibilmente nei prossimi anni. Secondo un recente studio, il consumatore tipo di vino di qualità ha il seguente profilo: reddito medio-alto; età 30-45 anni; alto livello di scolarizzazione; frequenti viaggi all'estero; vive in grandi città; consuma al ristorante, in hotel, al bar; considera il vino uno status-symbol; sceglie in base al brand, al prezzo e all'origine.



**GODITI IL TUO GIARDINO**



**...al resto ci pensa LUI**

**ROBOT TAGLIAERBA**

**Flavio Consolino**  
AUTOMATISMI E IMPIANTI ELETTRICI

ROBUSTI - PERFORMANTI - POTENTI  
AFFIDABILI - SILENZIOSI - LUNGA AUTONOMIA

Manutenzione Cancelli Automatici  
Impianti Antifurto ed Elettrici

CENTALLO (Cn) • Via Torino, 56 • Tel. 349.7291.164 • Flavio: 335.674.8842 • Diego: 349.729.1164 • fconsolino@libero.it

**PELLEGRINO**  
vendita e assistenza MACCHINE AGRICOLE E DA GIARDINO

GOLUBOV HONDA BCS DOLMAR Husqvarna

**Promozione su tutti i prodotti HONDA**  
fino al 31/3/2015

**OFFERTA**  
TOSARELLA A SCOPPIO A PARTIRE DA € 260,00

**GRIN**  
CAMBIA LA TUA PROSPETTIVA

**FORNI A LEGNA**  
da INTERNI e da ESTERNI

CLEMENTI

TAGLI NON RACCOGLI NON VAI IN DISCARICA

CUNEO • Corso Francia, 140 • San Rocco Castagnaretta  
Tel. 0171.491613 • pellegrinosnc@gmail.com  
www.pellegrinomacchineagricole.com

## Come fare un Giardino



**L**a creazione di uno spazio verde richiede, in primo luogo, di decidere quali specie vegetali andranno a comporlo: fiori in vaso, alberi da frutto, aiuole, cespugli, siepi, piante grasse o arbusti, la gamma di scelte a disposizione è praticamente infinita. Saranno solo i gusti personali a far optare per una soluzione o per l'altra, tenendo conto, comunque, anche della praticità e della comodità. Per esempio, nel caso in cui si punti su un giardino composto da molte piante grasse, si ha a che fare con specie non molto esigenti, e quindi con un ambiente che, oltre a rivelarsi sempre molto ordinato, non necessita di cure particolari o di una manutenzione specifica. Le succulente, infatti, sono piante decisamente longeve, contraddistinte da una crescita lenta che dura decenni e decenni: non hanno bisogno di essere potate (a meno che non ricorra il caso di dover eliminare parti malate o spezzate) e anche dal punto di vista dell'irrigazione si rivelano poco esigenti (in inverno, addirittura, le innaffiature devono essere sospese). Altra caratteristica essenziale delle piante grasse è che non disperdono foglie, quindi contribuiscono a mantenere pulito il giardino; esse, d'altra parte, manifestano esigenze minime sia per quel che riguarda la quantità di terriccio, sia per quanto concerne le concimazioni. Richiedono, in sostanza, un impegno minimo, anche perché risultano piuttosto resistenti ai parassiti animali e si ammalano con difficoltà, e offrono quindi l'opportunità di vivere il giardino senza problemi, tranquillamente e in maniera non frenetica. Nella realizzazione di un ambiente verde, per altro, esse riescono anche a offrire forme, colori e dimensioni variegati. A differenza di quel che si potrebbe credere, le piante grasse sono diverse tra loro, offrendo tonalità cromatiche eterogenee. Esistono specie giganti, ideali per giardini esotici enormi, e specie grandi come un pisello.

### Piante rampicanti

Non solo piante succulente, comunque: in un giardino, soprattutto se di piccole dimensioni, non stoneranno di certo anche due o tre piante rampicanti: le più diffuse sono l'edera e il glicine, ma anche in questo caso c'è solo l'imbarazzo della scelta tra le specie utilizzabili. Le rampicanti potranno crescere su un sostegno posizionato specificamente per loro, oppure avvolgersi attorno al tronco di un albero, o ancora andare a tappezzare una parete: il vantaggio più immediato rappresentato dal loro im-

piego è che esse permettono di colorare un giardino, tra fiori di mille tonalità e foglie lucide, senza comunque occupare spazio, in virtù del loro sviluppo verso l'alto. E' proprio questa caratteristica a renderle particolarmente indicate per i giardini piccoli, in cui ogni centimetro quadrato deve essere valutato con la massima attenzione.

### Considerare l'esposizione del terreno al sole

Nella creazione dell'ambiente, per altro, è opportuno valutare anche l'esposizione al sole del terreno, poiché sarà necessario utilizzare specie con esigenze simili: in altre parole, una pianta che predilige il fresco e l'ombra difficilmente sarà in grado di crescere rigogliosa in un giardino completamente esposto al sud, con il sole a picco per quasi tutta la giornata. L'esposizione a nord, da questo punto di vista, è quella più indicata, perché fa sì che i passaggi dal freddo al caldo e dal caldo al freddo avvengano in maniera lenta e graduale: ed è noto come la maggior parte delle piante soffra in maniera evidente i bruschi cambi di temperatura e le escursioni termiche improvvise.

### Il prato: semina e irrigazione

Una scelta molto importante, anche se spesso sottovalutata (nel senso che sovente si pensa più alle specie da coltivare che non al tappeto verde), riguarda il prato: nel caso in cui il giardino debba essere creato da zero, occorre seminarlo non prima di aver provveduto a eliminare erbacce infestanti e malerbe, sia manualmente, rimuovendo con un coltellino le specie più grosse e resistenti, sia ricorrendo a un diserbante specifico, che deve essere lasciato agire per almeno venti giorni, avendo cura, però, di non impiegarlo di coltivazioni destinate all'alimentazione (visto che nella maggior parte dei casi si tratta di prodotti chimici e tossici). La semina, si diceva, può essere effettuata con specie differenti, per esempio loietto e festuca, caratterizzate da tempi di germinazione diverse, così che il prato possa crescere a prescindere dalla stagione. Un'attenzione specifica deve essere riservata all'irrigazione, che nei primi tempi deve essere effettuata due volte al giorno (in particolare, fino a quando i fili d'erba che emergeranno dal terreno non avranno raggiunto un'altezza di almeno tre centimetri: da quel momento in poi, invece, la somministrazione di acqua potrà essere diradata e calibrata ogni due giorni).

Piantine da orto • Piante fiorite per interno ed esterno  
Tutto per l'hobby del giardinaggio

**passione NATURA**  
di RAMPADO

BRA • Via Audisio, 45 • tel. 0172.413157 • rampado2005@libero.it

**Q**uesta rubrica è luogo di incontro dei lettori che intendono comperare, vendere, scambiare qualsiasi cosa. Invitiamo gli interessati ad utilizzare la scheda a fianco per rendere più agevole il nostro servizio. Le schede vanno trasmesse alla Redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte" Piazza Galimberti 1 - 12100 - CUNEO. La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per 1 mese dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.



**VENDO**

**MACCHINE ED ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE**

- ARATRO MONOVOMERO MONZA buono stato ed anche SPANDICALCE FONTANA mt. 2,50 capacità kg. 650. tel. 339 3584071
- ATTREZZATURA COMPLETA per FIENAGIONE: Falciatrice rotante da m.1,65, Girello 4 giranti, Andanatore 7 braccia, Pressa ballotti Lerda 1500. Tel. ore pasti 0171 687362
- AFFARE! AUTOCARICANTE SEMOVENTE con libretto di circolazione su strada. Marca LERDA dimensioni piccole. Tel. 0171 98322
- BOTTE LIQUAMI litri 4.000,

vendo causa inutilizzo. Tel. 3284034931

- ERPICE ROTANTE larghezza metri 3 con rullo Parker, in ottime condizioni se interessati telefonare allo 3382411413
- FRIGO LATTE 12 quintali Tecn. 200 motore 380. Telefonare al 345 3048504
- MOTOCOLTIVATORE CASORZO PONY con barra falciante cm 110, TURBINA da neve, FRESATRICE TERRA in ottime condizioni Prezzo conveniente Tel. 349 5274598
- RIMORCHIETTO AGRICOLO ribaltabile, con freni. NUOVO. Misura 96x120, con sponde cm. 32, portata q.5. Ideale per motocoltivatori. Tel.ore pasti 366 4570550
- RIPEL Disco "Oesse", costruzione

ne meccanica Occelli. Tel 0173 790164

- ROTOBALLA John Deere a spago 1.800 €. Tel. 347 0168673
- SEGA A NASTRO diam 70, usata, azionata a cardano. Ottimo rapporto qualità-prezzo. Tel. 339 6123664
- SEGA A NASTRO da 90 tutta in ghisa e BARRA per diserbo 6m, zona Carrù. Tel 368 7733837
- SEMINATRICE 4 file per mais, soia, colza etc... marca ACCORD KVERNELAND tipo OPTIMA NC anno 2005 largh. mt. 2,50 con impianto per diserbo giro-jet. Tel. 3381326748
- SOFFIATORE TANAKA in ottime condizioni, legregro e potente e TOSAERBA da giardino con lama da 50 cm, come nuova. Tel. 349 5274598
- STREPPATORE a molle, con rullo. Largh. 2,20. Tel. 0171 937072

**ANIMALI**

- VITELLO DELLA COSCIA, di 2 mesi, adatto a diventare toro. Tel. 345 1702145
- CAVALLA TROTTER 7 anni, brava. Documenti Unire in regola. Vendo per mancanza di tempo da dedicarle. Tel. ore pasti 333.6501139
- PECORE, MONTONI, AGNELLI, DI RAZZA SUFFOLK, ROASCHINE E METICCIE. Per informazioni Pierluigi 3488145311

**PIANTE E SEMENTI**

- SALICI PIANGENTI bellissimi, FIORI GERANIO perenni, tipo provenzale della nonna. A modico prezzo. Tel. 366 4570550 ore pasti
- ROSMARINO, bellissimo cm. 100x100. Vendo a modico prezzo. Tel. 366 4570550 ore pasti

**TRATTORI**

- LANDINI R5000, in buono stato, disponibile a qualsiasi prova. Motore Perkins. Gommato nuovo. Ad € 2.800 trattabili. Tel. 345 1394892
- CARRARO 80CV doppia trazione, cabinato, pala anteriore come nuova e forcone. Motore perfetto. Zona BAGNOLO PIEMONTE Tel. ore pasti 0175/392405 opp. 3312141395

**AUTOMOBILI E MOTO - CICLI**

- AFFARE!!! - Per inutilizzo VENDO AUTOCARRO RENAULT S120 immatricolato 1994 km 275.000, in perfette condizioni, unico proprietario, doppio tachigrafo, cassone con centine e telone con apertura in alzata a pistone. Tel. 338 7152721
- MERCEDES BENZ SPRINTER ANNO 2004, unico proprietario, ribaltabile trilaterale, ruote gemelate, portata 46 q a pieno carico, patente c, km 85000, ottime condizioni. prezzo € 8500. Tel 3395074167.

**TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI**

- AZIENDA AGRICOLA con villa bi-familiare, capannone da 800 mq con stalle e vari locali annessi, il tutto in ottimo stato. Per info tel. 3331 189160
- VENDO O AFFITTO NOCCIOLETO in Bernezzo (Cn) e 15 g.te p.si di pascolo in Bernezzo. Tel. 328 0973555

**VINO**

- VINO DA PASTO BARBERA E NEBBIOLO consegna anche a domicilio. Tel. 338 9865569

**VARI**

- Motori elettrici in buono stato e funzionanti, Bruciatore Cuenod usato. Presso azienda agricola di Landiona (No). tel.0321-828194
- FIENO IN BALLOTTINI Tel 0161 94688
- FIENO 1° 2° e 3° taglio in balle piccole. Tel. 334 9743459
- MATTONI VECCHI num. 500 su bancali in buone condizioni ad euro 0,80 cad. Vicinanze Biella. Tel. dopo le 20 al numero 3470759802 oppure 0161 857356
- PAGLIA DI GRANO E FIENO MAGGENGO. Tel 340 5393026
- PALI DI CASTAGNO per frutteti o recinzioni. Tel. 333 8379883
- PESA ELETTRONICA, lunghezza 8 m, portata 400 q, altezza pesa 40 cm, da piazzare fuori terra o interrata. Prezzo € 8.500. Tel 3395074167.
- LETAME STAGIONATO DI PRODUZIONE OVINA. Pier-

- luigi 3488145311
- VENDO N° 11 PROIETTORI PER ESTERNO, complete di lampade a luce arancione, funzionanti, 250 w 30,00 €/pz. in stock 20,00 €/pz. (iva inclusa); N° 35 PUNTI LUCE PER UFFICIO/NEGOZIO cm 60 X 60 complete di 4 lampade al neon, funzionanti, 18 w 15,00 €/pz. in stock 12,00 €/pz. (iva inclusa). Tel. a L'AGROTECNICO s.a.s. 0171 43172
- RISCALDAMENTO EUROEMME da 50.000 calorie e TRE RISCALDAMENTI da 30.000 calorie a GPL o metano. In ottime condizioni. Tel. 328 6336977
- STUFA a LEGNA modello SPLENDID, color marrone. Ad € 100,00. Tel.338 3710254
- STUFA A PELLETT mod. GLAMOUR potenza termica kw 6.73-2.34. In ottimo stato. Tel. 335 6949803

**CERCO**

**AZIENDE- TERRENI**

- Cerco TERRENO IN AFFITTO in provincia di Cuneo. Tel 3470168673

**MACCHINE**

- Cerco ATOMIZZATORE funzionante da 400/600 litri. Tel. Ore pasti 0171 412456

**LAVORO**

- Cerco lavoro come MURATORE PIASTRELLISTA. Tel 346 3738506

Da inviare a "Nuova Agricoltura Piemonte" Piazza Galimberti 2/B- 12100 CUNEO

Testo annuncio.....

Cognome e nome.....

Indirizzo o recapito.....

Tel.....

**Pierin**  
Tinteggiature Interni ed esterni  
Tinteggiatura camera € 130,00 - bagno € 40,00

**Ricostruzione radiatori di ogni tipo ed età: ACQUA - OLIO - ARIA**

**CARRARI & SPALLA snc**

di Spalla Marco e C.

**RIPARAZIONE IN GIORNATA DI RADIATORI**

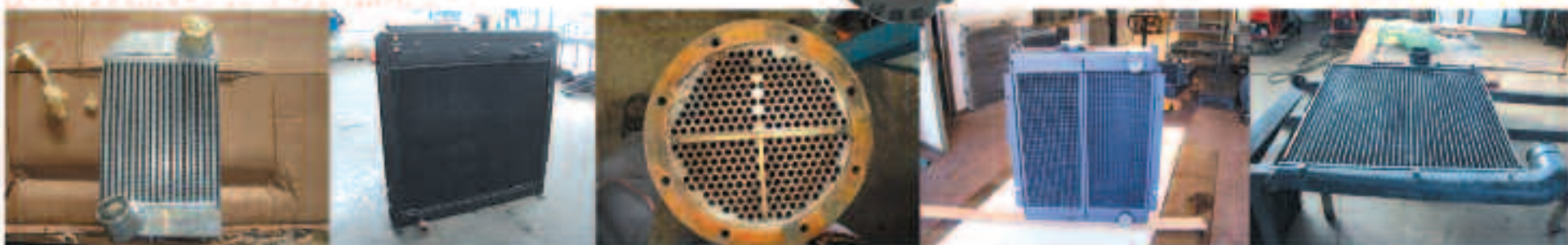
**PLASTICA • ALLUMINIO • OTTONE • RAME**

Radiatori olio • Intercooler • Aria condizionata  
Costruzione e revisione radiatori  
per mietitrebbie e gruppi di irrigazione

**A RICHIESTA:  
MODIFICHE MASSE RADIANTI  
CON ALETTE  
ANTI-INTASAMENTO**



**GARANZIA - RAPIDITÀ  
SERVIZIO DI  
TRASPORTO  
PROMOZIONALE  
A NOSTRE SPESE**



**VILLAGGIO DELL'OLMO 25/D 15060 Castelletto d'Orba (AL) • Tel. 0143.830187  
Per info e preventivi: Marco Spalla 335.7217148 • www.carrariespalla.it**



*Scopri i nuovi erpici rotanti, spandivoltafieno e ranghinatori Frandent: gli Italiani di Qualità dalle prestazioni imbattibili.*

